

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno mercoledì 24 Ottobre 2012

Ore 09.00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Prof. Elena Coccia

CONSIGLIERE MORETTO: ... la nostra città, al di là poi delle cifre, che se noi le possiamo tranquillamente raggiungere, se stiamo attenti a tutti i particolari della raccolta differenziata, così tra l'altro impiegheremo anche meno soldi e non continueremo a mandare i nostri rifiuti all'estero, mentre l'estero ci guadagna sui nostri rifiuti, noi, invece, paghiamo per darci l'oro perché di ora si tratta, perché da lì si ricava energia e si ricavano effettivamente delle risorse economiche.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Moretto. Risponde il Vicesindaco Sodano, Assessore all'Ambiente.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente. Ringrazio sinceramente il Consigliere Moretto per questo question time, che consente di dare alcune delucidazioni, fermo restando la mia disponibilità e credo che, presto il Consiglio programmerà una monotematica, in cui potremo affrontare molti degli aspetti che fanno parte di questa interrogazione, ma riguardano più in generale il sistema di igiene urbana nella nostra città.

Il Consigliere Moretto è molto attento a quello che è il sistema di raccolta, su cui dobbiamo apportare altre modifiche.

Dico in premessa che, sto cercando di convincere l'Asia alla separazione netta del servizio di spazzamento e della raccolta differenziata, il servizio di prelievo dal servizio di spazzamento al servizio di raccolta differenziata, perché questo consente anche ai cosiddetti ispettori, di poter agire, di poter programmare meglio le attività sul nostro territorio, ma, purtroppo, l'azienda è organizzata ancora con un sistema unitario, dove le responsabilità vanno in capo ad una unica direzione e non abbiamo quindi, nei momenti anche di difficoltà rispetto alla carenza di personale o alla inadeguatezza del personale rispetto all'età anagrafica degli addetti dell'Asia, non ci consente di poter fare quelle azioni e poter anche migliorare alcuni degli aspetti che sono stati qui evidenziati nella interrogazione.

Il titolo del question time è: esattamente a quali cifre credere. Voglio dire una parola definitiva su questa vicenda, perché abbiamo dato dei numeri, sono tutti numeri esatti, da una lettura non attenta sembrano che siano confliggenti. In realtà il dato che è stato diffuso dall'Osservatorio Regionale del 18.8 per cento relativo al 2011 è il dato vero, è il dato della media dell'anno 2011. Noi ci siamo insediati a giugno, siamo partiti dal 14 per cento quando era il momento dell'emergenza, quindi quando c'era emergenza o

criticità questo si abbassa, perché si riduce anche la differenziata, nei posti in cui si fa, quindi dal 14 per cento siamo arrivati al 25 per cento a fine anno e la media dell'anno è stata del 18 per cento, quindi quando noi abbiamo detto che avevamo raggiunto il 25 per cento, avevamo raggiunto il 25 per cento al dicembre del 2011 partendo da un 14 per cento nel mese di giugno e la media dell'anno ha prodotto il 18 per cento .

Non c'è una incongruenza, sono entrambi veri i dati, ma non c'è incongruenza, mentre il 70 per cento è quello che si fa dove c'è il porta a porta e la media dei quartieri del porta a porta è per la precisione il 68 per cento con punte del 73 per cento a Scampia, il 70 per cento a Posillipo, quindi diciamo che la media del porta a porta è il 70 per cento, ma il 70 per cento è su 300 mila abitanti, quindi anche qui dove c'è il porta a porta siamo al 68 per cento di media, dove c'è il sistema stradale, purtroppo e lì bisogna agire, perciò dico ringrazio il Consigliere Moretto, perché sulla stradale si potrebbe fare molto di più, ma abbiamo una percentuale che si aggira attorno al 15 per cento, che ci porterà a fine anno ad avere un 30 per cento di media nella città, che ci dice che da un lato dobbiamo aumentare il porta a porta, ma dall'altro lato dobbiamo migliorare il sistema di raccolta differenziata stradale, visto che ci sono molti cittadini che sono disponibili, ma ce ne sono alcuni che per motivi di inciviltà alcuni e di cattiva informazione di altri, non contribuiscono a migliorare quella qualità e quella quantità di differenziata, dove c'è il sistema stradale.

Sul tema della raccolta differenziata, siamo adesso a 300 mila, fortunatamente la gara che abbiamo bandito ad agosto, che è scaduta ai primi di ottobre, hanno visto diverse offerte, stanno per aggiudicare, quindi la estenderemo ad altri 100 mila abitanti.

Stiamo aspettando, come avete letto dalla comunicazione del Ministro Clini gli altri 5 milioni, che ci dovrebbero consentire di arrivare ai 500 mila abitanti, da 500 mila a 980 mila abitanti, diciamo mezza città non avrà ancora il porta a porta, quindi è fondamentale agire su quell'altra mezza città con il miglioramento della raccolta dei contenitori.

C'è una cosa esatta e una cosa inesatta nell'osservazione del Consigliere Moretto, è vero che spesso affianco alle campane di sono queste buste a terra di bottiglie di plastica, bottiglie di vetro a seconda del tipo di campana, ma devo dare un dato, che il 30 per cento delle campane è riempito al 30 per cento, cioè le campane in genere sono piene al 30 per cento, quindi le persone mettono le buste affianco al cassonetto, pur essendo la campana ancora vuota.

Non è un problema che non viene svuotato, ma è un problema di una cattiva abitudine su cui bisogna assolutamente intervenire e qui sicuramente lo si può fare con le sanzioni amministrative che stiamo applicando. Fortunatamente a giorni avremo anche la convenzione con le Guardie Ambientali Volontarie, i cinquanta addetti, ci sono state cinque offerte delle Associazioni di Guardia Volontaria Ambientale, riconosciuta dall'Albo Regionale e iscritto all'Albo Nazionale del Ministero dell'Ambiente e questo migliorerà notevolmente.

Devo dire che proprio in questi giorni, anche grazie alla collaborazione di alcuni Consiglieri, del Consigliere Attanasio, abbiamo fatto delle azioni mirate, abbiamo anche individuato la società che era dietro l'organizzazione che andava a manomettere i cassonetti per la raccolta degli indumenti, perché avevamo avuto diverse manipolazioni dei lucchetti stradali per la raccolta degli indumenti, è stata individuata una vera e propria centrale, questa organizzazione è stata denunciata all'Autorità Giudiziaria, praticamente andavano a trafugare dalle nostre campane stradali e li portavano ad un vero centro che

faceva lavorazione di tessuti.

È stata fatta questa azione, seguendo la denuncia di alcuni Consiglieri, abbiamo seguito con la Polizia Ambientale del Tenente Colimoro e siamo riusciti a raggiungere questo obiettivo.

Quello che, invece, assolutamente bisogna migliorare e qui torno al tema dell'organizzazione, è vero che i cassonetti, spesso soprattutto in centro, vediamo queste campane a fianco di questa massa di rifiuti, spesso sono prodotti che andrebbero recuperati, ma magari il cittadino è disinformato o è un po' stanco, però quel prodotto, purtroppo se non modifichiamo un rapporto di relazione con i sindacati, quel prodotto non può essere messo nella campana, cioè l'operatore da contratto non può prendere il sacchetto e metterlo nella campana.

Stiamo cercando con i sindacati di convincerli a fare questo rassetto delle campane, perché oggi il rassetto delle campane significa che quel rifiuto, che il cittadino ha raccolto in modo differenziato, ha portato la bottiglia, la busta con le bottiglie di plastica, però si è stancato di metterle nella campana, quel sacchetto a terra è un sacchetto che quando viene rassetto va nell'indifferenziato e questo chiaramente ci danneggia sulle qualità di differenziata, ma danneggia anche il cittadino che, magari in buona fede era convinto che, avendolo messo lì avesse fatto il suo dovere, ma bisogna convincerlo a mettere la mano all'interno del foro della campana.

Altra cosa è quando ci sono le campane che sono piene, però, ripeto, nel 90 per cento dei casi le campane non sono pieno, c'è solo una persona stanca che si ferma lì vicina alla campana e su cui bisogna agire. Noi da un lato dobbiamo agire con la comunicazione, l'informazione ai cittadini, nel dire che devo metterlo dentro la campana, altrimenti quel lavoro che hanno fatto a casa di differenziazione è inutile, perché resta a terra e va nell'indifferenziato, dall'altro lato bisogna fare anche un po' di sanzioni pesanti a chi dovesse continuare a farlo, in terzo luogo bisogna con le organizzazioni sindacali raggiungere un obiettivo, che il rassetto può essere anche fatto in modo differenziato, cioè avere operatori che accettino di fare questa operazione, cioè riempire la campana, perché rende più agevole la raccolta e migliora i quantitativi, perché ha ragione il Consigliere Moretto quando dice che se noi aumentiamo la quantità che va nelle campane, nei contenitori per la raccolta, riduciamo la quantità che va in discarica o agli impianti, quindi risparmieremo 120 – 130 Euro a tonnellata, adesso 140 Euro per l'impianto STIR e ne beneficeremo, perché avremo il ristoro ambientale per la plastica, il vetro e per le altre frazioni dai consorzi di filiere.

Credo di aver risposto a tutte le osservazioni, resto comunque a disposizione del Consigliere Moretto.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Vicesindaco.

Mi sembrano che non ci siano altre question time. È soddisfatto il Consigliere Moretto?

CONSIGLIERE MORETTO: Non è una questione di essere soddisfatti o meno.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Soddisfatto della risposta, non della cosa in se.

CONSIGLIERE MORETTO: Mi fa piacere che ci sia l'idea di fare un Consiglio monotematico, in modo che si possa affrontare interamente la problematica, perché dal

dibattito, dalle esperienze possono emergere situazioni o incomprensioni, perché una delle tante che non vedo è perché i sindacati dovrebbero fare resistenza, perché tra l'altro diventa un fatto oneroso da parte dell'addetto, perché se c'è un sacchetto, ci passa vicino e non le prende il giorno che ne hanno messi uno o due, è chiaro che dopo tre giorni ci sono una marea di sacchetti e indifferentemente passa vicino, questo anche come senso di responsabilità, al di là di imporgli di farlo o quantomeno il senso di responsabilità vorrebbe che se sto spazzando e vedo un sacchetto lo metto dentro la campana se è plastica.

Visto che bisogna ordinarli di farlo, probabilmente si deve fare anche questo, perché in una città complessa come Napoli, tutti i particolari si devono andare ad esaminare e a guardare, se riuscissimo effettivamente per l'inizio dell'anno a far partire il porta a porta in altre zone e facciamo anche maggiore attenzione, poniamo maggiore attenzione su tutti questi aspetti che sono stati evidenziati e nel dibattito che faremo in Consiglio Comunale di parlare un attimino delle isole ecologiche, del riciclato e di tutti i sistemi che portino ad una raccolta differenziati e che porti veramente economicità all'economia della nostra città.

Per cui, diciamo che è un anno e mezzo, ci stiamo confrontando, sul fatto delle cifre è evidente che ci sono delle curve, che salgono e che scendono in rapporto a quello che si produce da un lato e poi si abbassa perché dall'altra c'è invece ...

Per cui, dobbiamo cercare di equilibrare questo e con un serio dibattito e un serio confronto, sicuramente riusciremo a fare qualche cosa di più.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Moretto. Mi sembra che non ci siano altre question time. Sospendiamo fino alle undici quando sarà chiamato l'appello. Grazie.

(La seduta è sospesa)

(La seduta riprende)

PRESIDENTE PASQUINO: La Seduta è aperta, cominciamo a chiamare l'appello. Procediamo dell'appello.

La Dottoressa Bruognolo procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE

CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESENTI n. 38

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 38 su 48 la seduta è valida.

Nomino scrutatori i signori Consiglieri Guangi Salvatore, Maurino Arnaldo, Borriello Ciro.

Vorrei dare due comunicazioni, la prima, che da oggi siamo in diretta televisiva, quindi invito i Consiglieri a prendere posizione in relazione alle esigenze che comunicare all'esterno i lavori dell'assemblea.

La seconda comunicazione è che il Sindaco stamattina è impegnato in udienza e perciò non può venire in aula. Comunico all'aula che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 166 comma 2 Decreto Legislativo 267 del 2000 e art. 11 del regolamento di contabilità, che la Giunta Comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, la seguente deliberazione n. 710 del 21 settembre 2012.

Hanno chiesto la parola ai sensi dell'art. 37 il Vicepresidente del Consiglio Coccia, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE COCCIA: Grazie Presidente.

Intervengo solo per dare una idea a quest'aula, ma anche a tutta la città, di una manifestazione che si è svolta ieri a Roma e dove hanno partecipato 6 mila avvocati provenienti da tutta Italia, di cui oltre 1000 provenienti da Napoli, perché ne parlo nel Consiglio Comunale? Perché è stato evidente dalla presenza delle persone, dei professionisti in un corteo, che era molto simile a quello degli operai e dei lavoratori e degli studenti che abbiamo sempre seguito, perché la richiesta era appunto quella di un no alla privatizzazione della giustizia civile, così come sta operando questo Governo, ma soprattutto una richiesta di dignità personale.

Signor Presidente, mai avrei creduto nella mia vita di poter fare una manifestazione come professionista, perché nel nostro immaginario e nell'immaginario, credo ancora esistente in Italia, si pensa, si reputa che i professionisti siano in qualche modo salvaguardati dalla crisi e salvaguardati dal bisogno.

Non è così, signor Presidente! Non è così innanzitutto perché, signor Presidente, il Governo Monti, attraverso un suo decreto legge, ha reso la giustizia come un privilegio dei pochi e ciò in barba all'art. 3 della Costituzione e all'art. 24 della Costituzione.

Oggi, qualsiasi azione giudiziaria si paga e si paga a caro prezzo, si paga perfino per fare quelle vertenze per licenziamento di lavoratori, per cause di lavoro, che erano state storicamente esenti, questo limita fortemente il diritto di accesso alla giustizia da parte dei più deboli.

Sono stati, inoltre, introdotti dei meccanismi di privatizzazione della giustizia civile attraverso vari filtri, filtri che tendono, tenderebbero da un lato a non ingolfare la giustizia, ma in realtà limitano fortemente l'accesso alla giustizia, lo limitano fortemente, perché immaginiamo che cosa deve significare per un povero lavoratore, ma anche per un povero cittadino, che ha avuto una cattiva sentenza in primo grado e che non può accedere all'appello o deve pagare una somma per essere ammesso semplicemente a fare, a produrre, ad avere giustizia.

Ecco, la cosa più incredibile è che oggi bisogna essere autorizzati, filtrati per poter essere ammessi alla giustizia, inoltre l'introduzione dei capitali, di forti capitali all'interno degli studi legali, perché gli studi legali non rispondono più soltanto alla utenza, alle persone che si rivolgono a loro, ai lavoratori, alle persone che hanno un qualche diritto, ma devono addirittura rispondere, laddove una società di capitale entra all'interno di uno studio legale, devono rispondere prevalentemente a banche, a Enti, a finanziarie, ad assicurazioni, lede fortemente il diritto, l'art. 3 della Costituzione, ossia lede fortemente la uguaglianza dei cittadini rispetto all'accesso e all'utilizzo della giustizia.

Presidente, eppure la cosa che è stata più grave da vedere in quel corteo, è che era presente soprattutto il Sud ed in particolare era presente soprattutto Napoli, su 5 mila partecipanti, oltre 1000 erano giovani professionisti napoletani, a dimostrare come la disoccupazione in questa città, ormai non interessa più soltanto i lavoratori, ma interessa anche i professionisti, quei figli di lavoratori, che in qualche modo sono riusciti ad avere una laurea e che si trovano nella condizione oggi di non poter neanche contare sulla continuità professionale, perché non raggiungono la somma annuale di 10.500 Euro e quindi non possono neanche aspirare ad essere iscritti alla cassa e quindi ad avere in futuro, semmai continuerà, una forma di pensionamento o anche altre forme che pure sono previste, quale la maternità, quale l'assistenza sanitaria eccetera.

Signor Presidente, lo slogan non era uno slogan quello di privilegiati, quello che si gridava, ma lo slogan che si gridava era questo: "La giustizia non è una merce e il cittadino non è l'acquirente, ma c'era uno slogan ancora più sentito, la nostra dignità è la vostra libertà! La nostra dignità è la vostra libertà".

Vorrei che la città tenesse conto, il Consiglio tenesse conto di questa parte di professionisti, di questa parte di giovani che si sono laureati e che oggi sfilano insieme ai disoccupati, insieme agli studenti, insieme ai lavoratori per la propria dignità, ma anche per la nostra libertà. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Coccia.

La parola al Consigliere Fiola del gruppo PD.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Presidente, intervengo su una questione di emergenza, che si è verificato a Vico Pacelli ai Miracoli alle undici e ventisei, dove l'altro ieri sia sprofondata una strada e abbia messo in dissesto due stabili.

La cosa grave che io ho riscontrato nei soccorsi, è che fra i diciotto occupanti dei due stabili, solo quattro sono stati allocati in albergo, rispetto alle altre e sono rimaste famiglie in mezzo alla strada con bambini.

Mi rivolgo al Vicesindaco, affinché accerti perché queste quattordici famiglie sono rimaste fuori e se è il caso allocare anche loro negli alberghi, per dargli una sistemazione, in attesa poi della soluzione del loro problema.

Presidente, intervengo anche su un'altra questione, quella del Centro Agroalimentare, voi sapete la mia posizione di sempre su questa struttura, su cui ho detto che si doveva riempire di operatori per poterla far ripartire e in questi giorni sembrerebbe che sia stato notificato lo sfratto al mercato ittico.

Voi sapete che io nelle mie votazioni, anche su ordini del giorno, ho sempre detto che, il mercato ittico andava spostato. Ebbene, gli operatori, che io ho avuto il piacere di incontrarli, mi hanno riferito che loro non vogliono trasferirsi, perché c'è una questione di sicurezza alla base, mi hanno portato delle foto, non conosco la struttura nuova, questa era una foto dove c'erano 5 mila persone nel mercato ittico attuale dove si fa l'asta e che dall'altro lato non esiste una sala per le aste, ma esistono solo tre salette piccole.

Noi come facciamo, anche per una questione di sicurezza, nel momento in cui vengono tutte queste persone, come facciamo a fare il mercato?

Chiedo, al di là del fatto che sono convinto che il Centro Agroalimentare vada ripreso e riempito di imprenditori, perché non si può rimanere una struttura di quella portata con quello che è costato complessivamente alla comunità, ma noi dobbiamo fare in modo che l'Amministrazione del CAN metta in condizione questi operatori sul poter svolgere liberamente la propria attività.

Chiedo all'Assessore competente, che non vedo presente, di attivarsi o al Presidente del Consiglio di farsi carico, visto che l'Assessore competente non è presente, di farsi carico presso l'Assessore competente, di mettere in sicurezza questi locali, per fare in modo che gli operatori del mercato ittico possano svolgere la propria attività in tranquillità e in sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fiola.

Chiede di intervenire il Consigliere Attanasio, prego ne ha facoltà. Per ricapitolare gli interventi, chiedono di intervenire i Consiglieri Attanasio, Moretto, Borriello Antonio, Borriello Ciro, Molisso Simona, Santoro Andrea.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Sabato 13 ottobre, mi sono trovato in Piazza del Plebiscito ed era invasa da auto per un convegno ed assieme al Consigliere Borriello abbiamo fatto togliere queste auto dai Vigili Urbani, che non volevano intervenire, addirittura uno degli autisti di queste auto blu, ha chiesto di identificare me come Consigliere perché stavo scattando qualche foto alla piazza.

Caro Assessore, ritengo che questo sia un fatto di una gravità assoluta, perché solo dopo aver incontrato il Questore di Napoli siamo riusciti a far intervenire gli agenti della

Polizia Municipale e a far togliere le auto da Piazza del Plebiscito, che non avevano alcun permesso per esserci, addirittura c'era un'auto con una ZTL di Roma parcheggiata lì, come se avere il permesso della ZTL a Roma consentisse di venire a parcheggiare in Piazza del Plebiscito, ma non è finita lì, perché venerdì scorso quando c'è stata la festa del Prefetto con 1400 invitati, la piazza è stata invasa dalle auto, nonostante non avessero alcun permesso, c'era solo un permesso per Piazza Trieste e Trento, perché era stato chiesto alla Prefettura, ma nei fatti gli agenti della Polizia Municipale di Chiaia nulla hanno fatto per impedire questo.

Noi abbiamo fotografato, siamo intervenuti, però non è più possibile che nessuno si preoccupi della sorte di quella piazza, che è completamente invasa da auto ogni qualvolta c'è qualcosa. Quel giorno c'era, oltre al funerale di quel povero ragazzo, c'era anche la festa del Prefetto con 1400 invitati e qualcuno ha pensato che Piazza del Plebiscito fosse una piazza a disposizione per parcheggiare tutte le auto, di tutti i colori, blu, rosse, gialle e verdi.

Questo è un fatto grave che segnalo al Vicesindaco, all'Assessore, affinché questi episodi non abbiano a ripetersi.

Un'ultima cosa riferita ad un Assessore di questa Giunta, all'Assessore Marco Esposito. Prego l'Assessore Marco Esposito, di non far girare documenti che non sono stati firmati dal gruppo della Federazione dei Verdi, non si può richiamare in un atto amministrativo, in una segnalazione un allegato che non esiste. Ho già parlato con l'Assessore, ho già scritto al Sindaco di Napoli, di questi documenti noi non ne vogliamo vedere più, perché se qualcuno deve giustificare il fatto che fa l'Assessore e fa delle segnalazioni, non si deve giustificare con nessuno, altrimenti la delinquenza in questa città non finirà mai!

Un Assessore ha il dovere di prendersi le responsabilità e di firmare, non di richiamarsi a segnalazioni che non ci sono state. Ritengo che questo sia un atto gravissimo e ne chiedo contezza all'Assessore Esposito e per quale motivo ha segnalato che c'era un allegato della Federazione dei Verdi in una segnalazione ai Vigili Urbani del territorio dove è stato segnalato il fatto.

Ritengo che questa cosa sia un fatto grave, se l'Assessore non ha il coraggio di fare le denunce che arrivano dai cittadini e da altre persone, si dimetta se non è in grado, va bene? Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio.

La parola adesso al Consigliere Borriello Antonio del gruppo PD. Consigliere Moretto, chiedo scusa, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, chiedo un po' di attenzione perché la cosa è abbastanza delicata. Presidente, mi vuole seguire un attimo?

PRESIDENTE PASQUINO: La sto sentendo. Abbiamo richiamato l'aula più volte.

CONSIGLIERE MORETTO: Faccia smettere il vociare, altrimenti non riusciamo a comprenderci, perché io intervengo sulla delibera 759 della Giunta Comunale, approva il 12 ottobre del 2012, quindi posta all'Albo Pretorio in scadenza il ventisette prossimo, perciò le dico che la materia è delicata, perché il mio intervento è finalizzato a bloccare la delibera, è una denuncia vera e propria, che la denuncia non può essere resa esecutiva in

base alle osservazioni che tra qualche minuto le vengo a fare ed il Sindaco, era anche assente tra l'altro all'approvazione di questa delibera. Le faccio i passaggi più importanti, che cosa e per quale motivo si è riunita la Giunta? Si è riunita per esaminare, all'interno del territorio cittadino l'esecuzione di numerosi interventi di realizzazione di lavori pubblici che riguardano tutte le categorie di opere quali ad esempio infrastrutture primarie e secondarie, tutela del patrimonio storico ed edilizia pubblica, che cosa doveva fare la Giunta?

La Giunta in questa riunione, doveva stabilire i criteri da assumere per la scelta degli interventi, ovvero quali interventi, con il ritardato pagamento, potevano essere fonte di responsabilità contrattuale e che il protrarsi del ritardo del pagamento potrebbe esporre l'Amministrazione ad azioni risarcitorie, alcune delle quali già intraprese da parte delle ditte.

Il fondamento essenziale sono questi criteri: conseguente interruzione dei lavori, rischio per la pubblica incolumità, per la sicurezza dei cittadini insediati nell'area intorno al cantiere, rischio per l'igiene e la salute pubblica, derivante dal mancato completamento di opere indispensabili ed urgenti per assicurarla dal rischio di rovina dell'opera, soprattutto nel caso di immobili sottoposti a regime di tutela dal rischio di vandalizzazione, soprattutto nel caso di opere in ultimazione.

È opportuno adesso farci un passaggio di quali sono le cose essenziali per arrivare a questa determina, la sicurezza del cittadino, l'igiene della salute, l'ambiente o l'istruzione, quindi il provvedimento necessariamente deve rilevare per entrare in questo elenco, che poi andiamo a vedere successivamente, esclusivamente queste caratteristiche, questa urgenza.

Giustamente, trattandosi di una proposta di esame di autorizzazione agli uffici amministrativi ad emettere mandati di pagamento per lavori urgenti ed indifferibili, per i quali sono stati già emessi i necessari atti di liquidazione e sono stati introitati i relativi finanziamenti e il cui mancato pagamento comporta il rischio per la pubblica incolumità e per la sicurezza dei cittadini, quali sono stati individuati come indifferibili ed urgenti, tra cui i lavori in corso, dai dirigenti che hanno ordinato la spesa di intesa con gli Assessori competenti e sono riportati negli elenchi allegati, quale parte integrante e sostanziale della presente proposta, che cosa dice il Ragioniere Generale?

“Dice che nel prospetto allegato al bilancio di previsione 2012, quale parte integrante e sostanziale ai sensi della Legge 133/2008, l'obiettivo programmatico risulta garantito, prevedendo entrate e spese che consentano la realizzazione del saldo di competenza del Patto di Stabilità 2012, mentre il saldo di cassa risulta determinato dalla differenza tra le riscossioni al Titolo IV delle entrate in conto capitale, sia in conto competenza, che in conti residui, determinati sulla base di previsioni fondate sull'andamento delle riscossioni degli atti precedenti, sentiti i dirigenti competenti e il pagamento delle spese di investimento al Titolo II, l'obiettivo è di 94 milioni e 857 mila Euro e risulta determinato con il saldo di competenza di 34 milioni e 461.159 e 61 milioni e 396 Euro inerenti il saldo di cassa.

Dai dati che abbiamo letto che cosa viene fuori? Che alla luce delle basse percentuali di riscossioni delle entrate in conto capitale rispetto alle previsioni, si manifestano forti preoccupazioni circa la possibilità del rispetto dell'obiettivo programmatico, sia pure rideterminato nella misura di maggiori spazi finanziari concessi.

Si richiamano a tal proposito le sanzioni restrittive previste dal legislatore nel Decreto

Legislativo 6 settembre 2011 n. 149, di cui all'art. 7 comma 2, confermate dal comma 26 dell'art. 31 della Legge 183 del 2011, in caso di mancato rispetto del Patto di Stabilità Interno 2012.

Le conclusioni del Segretario Generale sono: i pagamenti che si intendono autorizzare, sono destinati tuttavia ad incidere sui già critici equilibri finanziari al mantenimento del Patto di Stabilità, stante il preoccupante risultato della ...del primo semestre 2012, reso noto dal Ragioniere Generale con lettera 652312 del 16 agosto 2012, tali da lasciarne ipotizzare lo sfioramento a fine gestione con le conseguenti rigorose sanzioni previste dalla legge e ricordate dallo scrivente nella segretariale n. 675922 del 6 settembre ultimo scorso.

Se non si dovessero verificare maggiori entrate e/o riduzioni di spesa in misura sufficiente per raggiungere entro il cosiddetto termine gli obiettivi del patto, trovando compensazioni in tal caso anche gli effetti del deliberato proposto”.

Ebbene, nell'elenco di urgenza di questi proposti, che devono essere di incolumità, sicurezza dei cittadini, igiene e salute pubblica, noi troviamo di dover pagare urgentemente, anche a rischio dello sfioramento, così come previsto dalle leggi e dai commi che vi ho citato e così come afferma anche il Segretario Generale, noi vi troviamo la pista ciclabile per un importo di 247.060 Euro, di nuovo la pista ciclabile con un co-finanziamento di 236 mila Euro, una manutenzione straordinaria di parchi per 140.055,31 Euro e non credo che questo, stando anche a quello che leggiamo stamattina sui giornali, pagare la pista ciclabile per la sicurezza e la incolumità pubblica, mi pare che questa pista sia proprio il contrario leggendo i giornali stamattina, dove si dice: pista ciclabile, si rischia la vita.

Quindi, mentre noi paghiamo e addirittura rischiamo lo sfioramento, ammettiamo al pagamento il rispettivo introito per la pista ciclabile.

Stando alla pericolosità, altro che sicurezza, come dice il giornale stamattina, penso che l'abbiate letto tutti, ma è storia vecchia di come è stata fatta la pista ciclabile, quella che parte da Fuorigrotta, dove il ciclista deve scendere di volta in volta dalla bici, deve attraversare la strada non il rischio di andare a finire sotto qualche macchina, ebbene noi, invece, con urgenza, senza guardare tutte le altre opere, che molto probabilmente dovevano essere ammesse al pagamento, noi ci troviamo la pista ciclabile e tante altre cose che, sicuramente, non rientrano in quei parametri.

Ed è per questo che chiedo la verifica di questa delibera oggi posta all'Albo Pretorio, c'è tempo per ricorrere fino al ventisette, questo mio intervento è essenzialmente un ricorso per bloccarla nella sua inefficacia e il rischio in cui la stessa Amministrazione incorre se eserciterà un qualche cosa, peraltro stiamo dicendo tutti che dobbiamo essere parsimoniosi nella spesa e quanto altro, noi addirittura rischiamo lo sfioramento per cose che sicuramente potevano essere rinviate ad altro momento e che sicuramente non rientrano nei parametri che sono stati citati dalla stessa delibera, in cui ci deve essere l'incolumità, la sicurezza dei cittadini.

Con decine di questi pagamenti, che ammontano alla notevole cifra di 14 milioni di Euro, sicuramente non stiamo facendo un buon servizio alla città. Diciamo tanto che il Governo ci sta penalizzando ed è anche vero, ma non stiamo dimostrando di amministrare questa città con modo parsimonioso, veramente serio di fare le cose.

Concludo chiedendo che questo mio intervento in articolo 37, sia ritenuto quale vera denuncia e nei termini previsti dallo Statuto e dal regolamento, che è posto all'Albo

Pretorio e i cui termini scadono il ventisette, per chiederne l'immediato blocco della delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. Ha la parola il Consigliere Santoro Andrea.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente.

Il collega Moretto ha toccato un aspetto secondo me importante, che merita un approfondimento. Anche io ho avuto modo di studiare a fondo questa delibera, la 759, caro Vicesindaco, anche a me sinceramente è parso singolare l'assenza del Sindaco quando è stata votata una delibera così importante, perché questa è la delibera con cui l'Amministrazione Comunale decide di sfiorare il Patto Stabilità.

Un atto coraggioso, su cui, però, qualche chiarimento sarebbe opportuno, perché la giustificazione ed è inutile che ripercorra la esposizione già fatta da Moretto, la motivazione è quella della pubblica incolumità e della sicurezza dei cittadini, il completamento di opere, però poi sarebbe interessante capire, caro Vicesindaco, perché l'Amministrazione Comunale di Napoli, la Giunta, ritenga di dover completare gli alloggi a Scampia o gli alloggi a Piscinola e si dimentica, caro Vicesindaco, dei novanta alloggi in costruzione a Pianura, alloggi che vengono realizzati per la cosiddetta formula dell'abbattimento e della ricostruzione, per eliminare quelle costruzioni della 219, che contengono amianto scientificamente provato, per fortuna l'amianto di per non se non è dannoso, ma diventa pericoloso quando viene respirato, quando entra nelle vie respiratorie.

Sta di fatto che ci sono dei nostri concittadini che vivono a contatto con l'amianto e voi non avete ritenuto prioritario andare a completare quei lavori e quindi finanziare l'impresa che sta facendo dei lavori e stranamente non trovo questo intervento in questa delibera.

Trovo altri interventi, il cui atto di liquidazione, guarda caso viene fatto il giorno stesso in cui la delibera viene approvata, anche questo diventa singolare, cioè voi approvate il 12 ottobre la delibera, il 12 ottobre stesso ci sono gli atti di liquidazione per pagare queste cose, veniva citata anche la pista ciclabile che, tutto sommato è un qualcosa di importante, ma i lavori sono appena iniziati, noi dovremmo dare precedenza a quei lavori che sono in via di completamento e non a lavori che sono iniziati pochi mesi fa.

Detto questo, però mi preme caro Vicesindaco, caro Assessore D'Angelo, richiamare un attimo la vostra attenzione su quanto sta accadendo negli ultimi giorni in una zona importante e densamente popolata come quella dei Miracoli.

Sono quattro mesi che i nostri concittadini della zona segnalano all'Arin, che è intervenuta anche più volte, anomalie nell'erogazione dell'acqua, perdite di pressione, acqua che usciva piena di terra, ad indicare che c'era qualcosa che non andava nell'impianto idrico di quella zona. La settimana scorsa, giovedì scorso, alcuni residenti hanno notato delle lesioni non sulle pareti, sui tramezzi, ma addirittura su strutture portanti di alcuni fabbricati, in mezzo alle scale, cioè su strutture dove le lesioni sono particolarmente preoccupanti.

Intervengono i Vigili del Fuoco e in via cautelare suggeriscono di liberare quelle abitazioni di due fabbricati, stiamo parlando di circa una quarantina di famiglie.

Intervengono tempestivamente i nostri uffici, l'Ufficio Fognature e immagino anche

qualche altro servizio comunale e vanno ad appurare che sotto uno di questi fabbricati, si è creata una immensa voragine con 10 metri di acqua che continua ad erodere in prossimità delle fondamenta.

Mi risulta che, il Comune sta tempestivamente provvedendo a colmare questa voragine che si è aperta con delle colmate di cemento, sta di fatto che ancora nessuno è stato in grado di individuare la causa, una causa che potrebbe oggi aver riguardato quei due fabbricati, ma da qui a qualche giorno si potrebbe anche scoprire che, magari si tratta di un qualcosa di più complesso, che investe anche altri fabbricati della zona.

È in dubbio che c'è qualche perdita di acqua, testimoniata anche dal fatto che è entrata terra nelle tubature ed è uscita per quattro mesi, senza che nessuno si rendesse conto del reale pericolo, è uscita dai rubinetti di queste abitazioni.

Oggi noi ci troviamo con queste quaranta famiglie che stanno fuori dalle proprie abitazioni, ho letto anche le dichiarazioni rilasciate dall'Assessore D'Angelo che diceva dobbiamo, abbiamo in via precauzionale previsto di prorogare lo sgombero, ma quale sgombero se non c'è nessuna ordinanza sindacale notificata a queste famiglie.

Questi nostri concittadini, anche in questo momento potrebbero rientrare nelle loro abitazioni, se fossero così folli da rientrare nelle loro abitazioni, non c'è nessuno che gli ha messo nero su bianco che quegli alloggi è opportuno non frequentarli, non c'è nessuna diffida, non c'è nessun invito a non frequentare quei fabbricati.

Già questo, caro Vicesindaco, è estremamente grave, perché a fronte di una situazione così delicata, la prima cosa che andava fatta, era formalizzare la gravità di quello che stava avvenendo, non c'è nessuna ordinanza e non si sa che cosa ha prodotto queste lesioni.

Oggi mi sono permesso, con l'autorizzazione ovviamente del Presidente Pasquino, di far assistere a questo intervento una piccola delegazione di questi cittadini, ma sono seriamente preoccupato, ovviamente non basta aver messo a disposizione per venti famiglia una soluzione provvisoria dove passare la notte, leggevo sul giornale che sono stati regalati giocattoli ai bambini.

Non mi risulta, sinceramente, che tutto questo sia avvenuto, ma al di là ora del tamponare l'emergenza e di dare un tetto a queste famiglie, queste famiglie vogliono sapere quando potranno rientrare nelle proprie abitazioni, ma soprattutto vogliono avere la certezza che sia individuata realmente quella che è stata la causa che ha provocato questa enorme voragine sotto un fabbricato e soprattutto la preoccupazione che rilancio io, è quella di essere certi che il fenomeno sia stato individuato, sia circoscritto e magari non investe un area più ampia.

Vico Pacelli ai Miracoli è una via, per quanto si tratta di una strada piccola, importante, perché stiamo parlando del ventre della nostra città, sappiamo il reticolo di strade che ci sono, è una strada di accesso per migliaia di cittadini che abitano lì nella zona. Quindi, il problema non è solo delle quaranta famiglie che è sacrosanto, ma il problema è di tutti quelli che abitano lì nella zona e che ovviamente attendono una rassicurazione da parte del Comune.

Chiederei e concludo, chiederei se è possibile al Vicesindaco, all'Assessore D'Angelo, che è quello che in prima persona e gliene va dato atto, sta affrontando questa situazione di emergenza, di incontrare, magari con gli altri Consiglieri che lo riterranno opportuno, a margine, parallelamente ai lavori del Consiglio, questa piccola delegazione di nostri concittadini, per rassicurarli e magari anche per prendere poi un appuntamenti con i

tecnici per poterli assicurare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro.

La parola adesso al Consigliere Borriello Antonio del gruppo PD.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, Vicesindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, anche io ho scelto di fare l'articolo 37 su due questioni.

La prima, riguarda quella che è stata già dibattuta in aula da Moretto e da Santoro, che riguarda la delibera 759. Una delibera che sicuramente nasce con un buon proposito, ma dentro quella delibera i lavori, gli stati di avanzamento e quanto altro sono scelti con molta discrezionalità, ma con moltissima discrezionalità, infatti, ci sono alcune opere che sono richiamate, quali sono le ATI che hanno tre stati di avanzamento e in cui ci sono tutto il blocco dei PRU di Ponticelli che è fermo, come vengono dati ad una impresa otto... di liquidazione nell'anno 2012 e sono fermi i PRU di Ponticelli, sono ferme le manutenzioni straordinarie urbane nella nostra città.

Questo elenco è stato redatto con i piedi, i piedi ed il invito l'Amministrazione Comunale di Napoli ad avviare una riflessione, perché fuori c'è addirittura Via Settembrini.

Badate bene Via Settembrini è un'opera finita e che i cittadini per conto dell'Amministrazione Pubblica hanno appaltato e concluso i lavori delle opere comuni, stati avanzamenti dal 2010 a finire nei primi mesi del 2012, se non si chiude lì si aprirà un contenzioso contro i condomini e i condomini dovranno aprirlo contro il Comune di Napoli, cioè siamo alla follia.

Ritengo che vada rivisitata, chiamati bene tutti i servizi, su molti servizi sono cambiati i dirigenti, ma ho la sensazione che abbia funzionato molto la sollecitazione, anziché un esame attento di tutto quello che c'è in campo ed è chiaro che dentro ci sono alcune importanti opere, ci mancherebbe altro, ma ci sono anche stati avanzamento di mesi recenti, addirittura agosto e settembre per la pista ciclabile.

Se c'è la pista ciclabile e non c'è Via Settembrini, qualcosa non funziona, non va. Se ci sono dentro otto stati di avanzamento dell'Albergo dei Poveri e non c'è la manutenzione straordinaria bloccata in molte municipalità, c'è qualcosa che non va.

Siccome sono certo e sono convinto che, l'elenco sia stato redatto sicuramente con straordinario spirito di servizio, però a mio avviso è fatto male, proprio male, anche perché bisognava ispirarsi ai problemi legati al completamento o per quelle iniziative che sono indispensabili per non avere rischi, per eliminare rischi per la pubblica incolumità.

Ebbene, sospendere la manutenzione straordinaria di una strada, significa arrecare un possibile danno alla incolumità delle persone. Mi rivolgo all'Assessore Sodano, che qui è nelle vesti del Sindaco, penso che sia possibile per i servizi, che sono andati avanti, in molti servizi sono cambiati negli ultimi tempi i dirigenti, di andare ad un approfondimento e tentare di comprendere bene che fuori questo elenco ci sono importanti opere che attendono da anni gli stati di liquidazione.

Segretario Generale, ci sono stati di liquidazione alle stesse ATI nell'arco di tre mesi, tre liquidazioni in tre mesi, che vengono liquidate e ci sono per lavori estremamente importanti, che hanno un profilo importante per la sicurezza e incolumità delle persone, che sono fermi e nessuno si è preoccupato di capire il perché.

Invito e lo faccio con molto senso di responsabilità, ad avere un approfondimento sulla delibera, a rivederla, altrimenti sarò costretto a prendere iniziative nelle forme più

opportuno. Rivolgo questo invito e sono certo che l'Amministrazione, l'Assessore Sodano, avvierà una ricognizione con i servizi, questo è il primo punto.

Il secondo, mi rivolgo all'Assessore D'Angelo, noi abbiamo incontrato, dopo l'incatenamento delle suore sotto Palazzo San Giacomo, gli istituti, siamo stati da lei fino alle sette di sera e lei ha conclusione della riunione ha fatto un bellissimo comunicato, nel quale comunicato diceva che l'Amministrazione Comunale nell'arco di settantadue ore avrebbe fatto una delibera, che avrebbe consentito agli istituti che fanno questo importante servizio per la nostra città, che sono i semiconvitti residenziali, avrebbero avuto per l'annualità 2012 la possibilità, attraverso un ragionamento, di portarli nei servizi indispensabili.

Questo è stato detto nella delibera, tra l'altro lo stesso Sindaco della città a La 7, quindi ad una televisione pubblica, aveva dichiarato che la delibera era pronta e la delibera sarebbe stata approvata nella Giunta di venerdì.

Allo stato attuale siamo stati tutti quanti sollecitati un po' dagli istituti, ma soprattutto dalle famiglie, dalle famiglie che hanno i loro figli presso questi centri semiresidenziali e allo stato attuale la delibera ancora non c'è.

Chiedo all'Assessore D'Angelo si possono tranquillizzare le famiglie, soprattutto nei quartieri popolari della nostra città, che la delibera che è stata annunciata in pompa magna e soprattutto detta alla tv nazionale dal Sindaco sia approvata? L'approverete, daremo risposte a questa esigenza che è fortissima per migliaia di bambini e quindi per altrettante migliaia di famiglie napoletane?

Sono certo che se avete dato questa disponibilità e c'è questo impegno che l'Amministrazione Comunale ha preso, sono certo che questa Amministrazione riuscirà a mantenerlo, però bisogna mantenerlo nelle prossime ore. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello Antonio.

La parola adesso al Consigliere Borriello Ciro del gruppo SEL, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Grazie Presidente.

Volevo riportare l'attenzione dell'aula ad un fatto accaduto sabato 13 ottobre, che come dire mi ha lasciato veramente perplesso, ma ha lasciato perplesso tanti amici e tanti compagni.

Sabato mattina alle ore 06.45 il compagno Luca Simeone, dirigente del mio partito è stato visitato, tra virgolette, dalle Forze dell'Ordine con una modalità alquanto strana, nel senso che, ai sensi dell'art. 41 del TUPS, Testo Unico di Polizia Statale, il compagno Simeone pare che praticamente detenesse nella sua abitazione, il compagno Simeone è un ragazzo perbene, una persona in gamba, un giovane professionista libero che come tanti noi suda, la mattina va al lavoro come tanti, è impegnato attivamente in politica, insomma viene visitato, perché pare che a casa sua ci fossero armi e droga e questa cosa veramente mi ha lasciato perplesso.

Lo so che questa cosa non interessa a tanti, però se queste sono le modalità, il nostro è uno Stato democratico, la democrazia è una cosa che funziona bene da almeno sessant'anni, però diciamo che il nostro compagno viene visitato da questi signori, che conducono, pare senza fatti circostanziati, una indagine.

Il compagno Simeone e logicamente alle 06.45 le Forze dell'Ordine non trovano nulla. Siccome questa è una cosa che interessa la democrazia, interessa tanti di noi che

facciamo attività, è un peccato che poi qualcuno di noi possa essere visitato alle 06.45 del mattino, perché magari veniamo sospettati di detenere armi o droga, questo per dire che è una modalità alquanto strana.

Il mio partito ha già informato il Sindaco, il quale si è reso immediatamente disponibile a capirci di più rispetto a questo evento. Tra l'altro abbiamo trovato anche la disponibilità dell'Onorevole Pina Picierno del Partito Democratico, la quale ha già fatto una interrogazione al Ministro Cancellieri, bisogna stare anche attenti a come dire le parole "Ministro", "signor Ministro", siamo in una fase così delicata, mi sto preoccupando di come chiamare le persone, però il Ministro Cancellieri è stata informata dalla interrogazione scritta e a risposta scritta dell'Onorevole Pina Picierno, la quale ha dimostrato ampia disponibilità rispetto all'accaduto.

Volevo portare all'attenzione dell'aula questo fatto, perché veramente è preoccupante, non è possibile che chi fa politica attiva sui territori come il compagno Simeone, soltanto per un indizio, per un sospetto, solo perché lui è tra gli ideatori, ma non credo, tra le persone più in vista del Quartiere Bagnoli, perché ci tengono a Bagnoli e poi su questo sarà l'aula a fare un dibattito molto importante nei prossimi giorni sul futuro di Bagnoli, è chiaro che Luca che è un ragazzo, che da sempre ha speso la sua vita per migliorare il suo quartiere, solo per un sospetto viene visitato alle 06.45, tra l'altro è anche vietato, perché mi pare che questo tipo di perquisizioni devono avvenire in un tempo stabilito, cioè dalle sette del mattino alle venti di sera, quindi alle 06.45 questa cosa è anche vietata.

Questo per dire che bisogna fare attenzione. Credo che, per carità le Forze dell'Ordine svolgono da sempre un grande lavoro, per il grande lavoro svolgiamolo con molta più attenzione, altrimenti poi si rischia di cadere in cose e in avvenimenti spiacevoli.

Questo per dire che Luca, ma tra l'altro la sua famiglia, perché dovete sapere che Luca è papà di una bimba di due anni, non so come Luca abbia spiegato alla bimba questa visita, magari ha detto stavano facendo il gioco di guardia e ladri e sono venuti anche a visitare casa nostra, però la compagna di Luca incinta al settimo mese ed avere una visita del genere con una irruzione, tra virgolette, è sempre preoccupante.

Quindi, do tutta la mia solidarietà, ma credo anche dell'aula, diciamo al compagno Simeone e alla sua compagna, che veramente sono stati visitati con una modalità alquanto strana.

Questo per dire che il Sindaco si sta già interessando e noi contiamo a questo punto che il Consiglio Comunale possa fare nelle sue forme chiarezza rispetto a quanto successo. Questa è la prima cosa che volevo portare alla vostra attenzione, ma c'è anche un altro fatto che è successo l'altro giorno in occasione di una partita per noi napoletani abbastanza sfortunata, che è stata Napoli – Juventus.

Ci tenevo a dire questa cosa, perché mi pare che i napoletani non puzzano, qui non mi sembra che ci sia cattivo odore, siamo tutti napoletani, abitiamo tutti quanti a Napoli, però quello che è successo l'altro giorno in televisione al TGR Regione Piemonte e credo che a questo punto il TGR Piemonte sia fortemente incastrato in una Lega Nord, a questo punto, perché un giornalista e vedo qui tanti amici giornalisti che veramente tutti i giorni sgomitano, fanno tanti sacrifici per seguirci, poi arriva uno pagato e anche molto ben pagato dalla Rai e si mette a dire quelle cose in televisione, che come dire hanno provocato quantomeno il nostro disgusto per non dire altro e per non aggiungere altro.

So che anche il Sindaco si sta muovendo rispetto a questa cosa, però credo che il Consiglio Comunale non possa tacere rispetto a questa offesa così grave e chiedo al

Presidente del Consiglio Comunale, di intraprendere tutte le azioni, dico tutte le azioni legali possibili contro questo sedicente, tra virgolette giornalista, il quale pagato da noi, perché qua tutti quanti paghiamo il canone e credo di non voler più pagare il canone a questo punto, perché non è che voglio dare 100 Euro all'anno ad uno che si comporta così!

Per cui chiedo all'intero Consiglio Comunale e al Presidente del Consiglio Comunale, di intervenire in tutte le forme possibili, di poter intraprendere tutte le azioni legali nei confronti di questo, tra virgolette signore. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello.

La parola adesso alla Consigliera Molisso Simona del gruppo Ricostruzione Democratica, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie, Presidente. Non intervengo sulla delibera 759 del 12 ottobre, perché l'intervento del Consigliere Borriello del PD e, in parte, anche quello del Consigliere Moretto contiene le stesse perplessità e contraddizioni che il gruppo di Ricostruzione Democratica si sente di muovere a quella delibera.

Assessore Donati, questa Amministrazione, oltre alle ZTL, sta contribuendo a creare le ZCL, cioè le Zone a Cittadinanza Limitata.

Le scelte di merito sull'implementazione e sulla ripartenza dei cantieri del centro cittadino contribuisce ad una logica di "Napoli vetrina" che il gruppo di Ricostruzione Democratica contesta a priori. Noi abbiamo urgenza, invece, di mettere mano ad una riqualificazione urbana soprattutto nelle aree periferiche, quindi, come diceva Tonino Borriello e come anche ha ricordato Moretto, pensiamo a Pianura, pensiamo ai cantieri bloccati a Napoli Est, in particolare a Ponticelli.

Passo, quindi, sottoscrivendo – ribadisco – quello che dicevano i miei colleghi, ad un'altra questione per porre all'attenzione del Sindaco, che ha la delega al personale, speravo di avere l'attenzione del Vicesindaco almeno, ma anche quella è venuta a mancare, su una questione che riguarda il nostro personale comunale, in particolare mi riferisco alle questioni delle posizioni organizzative.

Mi domando come mai la nostra solerte Direttore Generale da più di un anno è ferma completamente su questa perniciosa situazione. Le posizioni organizzative che attualmente hanno i dipendenti comunali sono di nomina 2005. Vorrei ricordare che il contratto collettivo nazionale di lavoro prevede che queste posizioni possono essere date per un periodo massimo di cinque anni e che possono subire una proroga di massimo tre mesi. Quindi, vediamo come siamo nella totale illegittimità.

Per di più, nel 2010 fu approvato un nuovo regolamento per le posizioni organizzative del personale del Comune di Napoli che non è mai stato applicato. Vorrei ricordarlo al Sindaco ed alla Direttore Generale. Se intendono disapplicare questo regolamento, ci facessero una proposta di delibera, perché rimane lì lettera morta.

La cosa più paradossale è che queste posizioni organizzative, oltre ad essere illegittime, perché, appunto, in regime di proroga ultraquinquennale, sono anche paradossalmente mantenute all'esito di trasferimento. Che cosa voglio dire? Chi godeva di una certa posizione organizzativa, pur essendo stato trasferito in un altro ufficio, quindi non svolgendo più quelle mansioni per le quali la posizione organizzativa si giustificava, mantiene quella posizione. Allora, le posizioni organizzative comportano un costo per

questo Ente di 4 milioni di Euro l'anno. Sarebbe stata cosa buona e giusta da parte del Direttore Generale azzerare queste posizioni organizzative che sono, ribadisco, illegittime ed eventualmente dire ai dirigenti competenti di rinominarle sulla base del nuovo regolamento del 2010.

Sollecito, quindi, un immediato intervento dell'Amministrazione sul punto, del Sindaco, in particolare, e del Direttore Generale, riservandomi, come gruppo, di presentare una interrogazione qualora nulla dovesse essere fatto da qui a trenta giorni.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consiglieria Molisso e grazie anche per la brevità dell'intervento, così tutto è chiaro.

L'ultimo ad intervenire è il Consigliere Fucito del gruppo della Federazione della Sinistra, Laboratorio per l'Alternativa.

CONSIGLIERE FUCITO: Voglio assicurare Moxedano, che stavo solo parlando con il suo Segretario, quindi non so se è tempo perso.

Caro Presidente, mi rivolgo alla Giunta e agli Assessori presenti...

PRESIDENTE PASQUINO: Il Vicesindaco, si sta facendo carico di coordinare la Commissione di tutti i gruppi per quanto riguarda quella questione che si è posta con i cittadini che sono venuti, per questo si è allontanato, tante cose non si possono fare insieme.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, si parla anche per il verbale, perché lei mi insegna che certe volte questo Consiglio a questo serve e si tratta di fare un buon uso del verbale dopo e a questo ancora ci possiamo pensare.

Presidente, vari colleghi Consiglieri di Maggioranza e Opposizione, hanno sollevato dubbi sulla delibera 759. Non credo che, i dubbi siano tutti della stessa specie di quella sollevata in alcuni interventi, ma devo rappresentarle anche personalmente, a nome di qualche collega Consigliere del gruppo, con il quale abbiamo avuto modo di scambiare qualche notizia, la nostra forte perplessità al riguardo.

In un momento di grave crisi economica e finanziaria, la forma e il modo in cui un'Amministrazione approccia ai tanti bisogni della città e alle tante legittime attese, creditori, imprese, persone licenziate, aziende che hanno interrotto la loro attività, tanti sulla soglie dell'usura, forse tanti altri dentro l'usura, qualsiasi approccio del genere, è un approccio importante, che richiede le spalle larghe per una discussione che si rivolga oggettivamente a tutti e che non riservi in nessuno, ma proprio in nessun alcun recondito sospetto.

Noi apprendiamo, invece da questa delibera, che mettiamo in conto di sfiorare il Patto di Stabilità, oddio per noi non è il Vangelo, quindi quando una città soffre, quando di dà una risposta ad una città, si può sin anche, ed è una posizione di parte, sfiorare il Patto di Stabilità, ma quando lo si fa, lo si fa dentro dei criteri oggettivi e noi vediamo che tra questi criteri oggettivi, che illustrano il motivo del pagamento a Tizio, anziché a Caio, vi è, ripeto in una città con migliaia di creditori, con chi aspetta somme da cinque anni, vi è il principio di identificare o il maggior pericolo, oppure il problema che solleva chi interrompe i propri lavori e la propria opera e quanto esso pregiudichi la pubblica

incolumità o l'interesse pubblico e noi lo facciamo perché temiamo che essi possano intraprendere delle azioni legali.

Due domande nascono assolutamente immediate, la prima, ma allora il messaggio che noi diamo a quegli imprenditori, che hanno preferito tirare la cinghia andare avanti, completare un'opera ed essere puntuali e precisi nel rapporto con la Pubblica Amministrazione, qual è, che essi sono dei fessi? Questo lo vorrei comprendere.

Secondo, noi decidiamo che questi interventi sono importanti, perché pregiudicano delle attività. Abbiamo censito tutti gli interventi della stessa specie? Ve ne sono altri che sono ugualmente importanti? Potrebbe essere di sì!

Terzo, noi paghiamo alcuni interventi finanziati, cioè noi, la Giunta intende pagare alcuni interventi finanziati perché sono interventi indispensabili. Esiste un intervento finanziato e non indispensabile? Abbiamo tutti gli strumenti per scegliere quali sono gli interventi indispensabili e quali non lo sono, non è possibile apprendere ad un certo punto di una opera, che un intervento è più indispensabile dell'altro, perché sono tutti interventi di investimento, al quale magari si fa ricorso per la fonte di finanziamento alla cassa Depositi e Prestiti, la quale anticipa e la quale ha anticipato centinaia e centinaia di interventi, che sono andati in liquidazione dal mese di gennaio a tutt'oggi, del quale l'elenco è solo piccola parte.

Del resto, se noi approviamo un bilancio nell'ordine di miliardi di Euro, come possiamo pensare che le spese di investimento non siano alcune centinaia di milioni? Quando interveniamo per 14 milioni su alcune centinaia di milioni, stiamo scegliendo un numero limitatissimo di interventi, rispetto ad una generalità di interventi e di creditori.

Dico queste cose per due motivi, c'è un presupposto, la paura che essi facciano un'azione legale, scusate se mi permetto, ma ho la fortissima paura e la sensazione comprovata da questa delibera, che questo atto danneggi le casse del Comune di Napoli, perché ho il dubbio che tutti gli altri creditori non soddisfatti, abbiano un motivo in più e non un motivo in meno per ricorrere e costituirsi contro l'Amministrazione Comunale.

Sicuramente pochi non adiranno vie legali, molto probabilmente tanti adiranno le vie legali, questo si traduce in un danno all'azione di Giunta, molto semplicemente alle casse del Comune di Napoli.

Secondo, ma esistono dei presupposti di legge in ordine all'ordine cronologico dei pagamenti o meno? Ricordo di sì, ricordo che si può derogare per motivo di grave ordine pubblico, perché lo chiede il Prefetto, si può derogare perché vi sono delle questioni vitali aperte che riguardano l'intera cittadinanza e quindi il Prefetto interviene e può avallare un pagamento, ma come è possibile che, invece, mentre interventi della medesima specie, condotti da persone che sono a loro volta creditrici di centinaia di migliaia, se non di milioni di Euro verso l'Amministrazione Comunale, vedano in questo momento il silenzio e la indifferenza, mentre si è deciso di orientare un flusso di pagamento? Sono dei dubbi.

Terzo, ma voi pensate che si possa derogare al Patto di Stabilità in nome e per conto di chi deve aggiustare il giardino o la pista ciclabile, nella capitale del Mezzogiorno oppressa dalla più grande crisi finanziaria, dove ci sono riduzioni dei consumi alimentari, pensiamo che si possa pubblicamente dare spiegazione di una forzatura, che quando è necessaria va fatta, perché ritengo sia anche giusto contraddire alle leggi ingiuste, ma lo si possa fare in nome e per conto di pochi e chi reggerà lo scontro democratico e le sanzioni che deriveranno? Arriveranno questi signori a farsi parte attiva contro il

Governo Nazionale? Andranno loro nella Conferenza Stato – Regioni? Chiederanno essi accesso a Monti e al Consiglio dei Ministri per spiegare le ragioni della città di Napoli?

Forse, non solo è poca cosa, ma rischieremo di essere irrisi e derisi e questo ci dispiace, perché restiamo nell'interesse di quella maggioranza di cittadini, che si aspetta sempre e comunque una prova di equità, di trasparenza, di efficienza del pubblico.

Caro Presidente, la ringrazio per l'ascolto, prendo atto in questo momento dell'assenza del Sindaco e del Vicesindaco, tuttavia ci sono alcuni Assessori, che erano tra i relatori di questa stessa delibera, mi avrebbe fatto piacere confrontarmi anche con alcuni di essi.

Ho una esperienza nell'edilizia scolastica, vedo che vi sono due interventi che hanno fatto riferimento alla Cassa Depositi e Prestiti, come in una città con 400 plessi scolastici, ad oggi vi sono due interventi a mezzo della Cassa Depositi e Prestiti? Penso siano molti di più! Molti di più, una grande ricchezza, interventi in periferia, scuole per le quali è pregiudicato l'inizio dell'anno scolastico, interventi necessari e straordinari che si sono realizzati, perché sono ammessi due interventi? Forse ce ne sono parecchie decine e vorrei sapere cosa dire alle altre decine di interventi e di crediti maturati.

Questo potrebbe valere ahimè per tutti i comparti che sono chiamati in causa con questo atto deliberativo, ma avremo modo di approfondire anche nella variazione di bilancio.

Nel frattempo, visto che la richiesta delle Opposizioni c'è stata di rivedere o di soprassedere a questo atto deliberativo, non sarebbe sbagliato se qualcuno effettivamente ci pensasse, perché il messaggio dato l'anno scorso alla città, che vi erano 70 milioni di Euro di tesoretto, messaggio nel quale qualcuno ci ha creduto, poi vai a vedere si era compiuta l'operazione contraria, non si erano pagate spese per investimento per 70 milioni, di modo che erano pagabili dopo, quindi un messaggio, mi permetto di dire bluff, ingannevole, che ha suscitato un'attesa puntualmente disattesa.

Ora c'è un altro messaggio, che la Giunta paga 14 milioni di Euro, come, quando, perché, a chi, per quale priorità? Sarà foriero di altri dubbi, che, come dire chi con grande modestia, con grande umiltà è chiamato a dare risposta, perché anche votato da qualcuno, si sente fortemente preoccupato ed avvilito. Capisco bene che chi nulla ha da rappresentare e nulla ha da rispondere, perché convenuto nel palazzo, può agire con tanta disinvoltura e tanta affrettata considerazione delle cose, che ci fa preoccupare non poco.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere.

Mi pare che il suo intervento sia stato chiaro. La parola al Consigliere Nonno del gruppo PDL, ha facoltà di intervenire per articolo 37.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, solo per ribadire un paio di questioni, anzi tre questioni per l'esattezza.

La prima, è che vorrei che l'Assessore Tuccillo verificasse in maniera celere, unitamente all'Assessore Donati, la questione relativa al parcheggio di interscambio di Pianura, in quanto essendo un bene immobile della città di Napoli, risulta che questo parcheggio sia stato costruito su un suolo mai espropriato e che il proprietario di questo suolo abbia vinto già il primo grado di giudizio, con la conseguenza che noi rischiamo di aver realizzato un parcheggio, ad un cittadino che si troverà proprietario di una struttura molto bella, che è costata due volte al Comune, l'Assessore lo ricorderà e che dovremo, potremo in qualche modo perdere.

Vorrei capisce su questa questione se il Sindaco, che non vedo in aula, ne è informato e

se è stata presa una decisione, perché veramente è una questione che è stata sottovalutata fino ad oggi ed è imbarazzante per la Pubblica Amministrazione e grave per i cittadini.

Vedo, invece, l'Assessore D'Angelo, a cui voglio ricordare che circa una settimana fa avevamo tenuto una Commissione, un incontro con i rappresentanti dei semiconvitti, ai quali era stato assicurato che avremmo entro settantadue ore e addirittura il Sindaco lo aveva detto a La 7, su questo mi ha preceduto pochi minuti fa il Consigliere Borriello e quindi mi riallaccio a quanto detto da Borriello.

Volevo ricordare che sono passate abbondantemente le settantadue ore, come diceva bene il Consigliere Borriello, ma la questione relativa ai semiconvitti non è stata ancora risolta. Aspetto di avere, a questo punto non per mancanza di fiducia nei confronti dell'Assessore D'Angelo, ma vorrei che il Sindaco intervenisse, essendo il Sindaco intervenuto a La 7 su questo argomento, ma non lo vedo oggi in aula, vorrei che il Sindaco ci facesse capire.

Sempre relativamente alle politiche sociali, vorrei capire la questione relativa all'assistenza scolastica, perché ho visto che è stata aggiudicata una gara, però già ieri in rete c'erano delle notizie che non erano le più rassicuranti, vedevo la questione relativa a queste cooperative, che risultano aggiudicatarie, che avevano dato addirittura un indirizzo di una sede legale, c'è stato chi è andato a verificare se in quella sede legale esisteva qualcosa, non esisteva niente, addirittura neanche il portiere le conosceva.

Vorrei capire se oggi le politiche sociali per questo Comune sono un lusso per chi le gestisce o sono un diritto per chi deve usufruirne? Su questa cosa, mi aspetto un intervento a gamba tesa di un'Amministrazione, che dovrebbe essere il fiore all'occhiello delle politiche sociali e a quanto pare, invece, risultano sempre peggiorate.

Le politiche sociali, l'ho ribadito più di una volta, sono politiche che riguardano il buon senso e la Pubblica Amministrazione ha il dovere di gestirle in prima persona, ma questo potrebbe essere un mio modo di vedere, però se da un lato con la precedente gara, con la precedente gestione stavamo andando a finire in una direzione, oggi rischiamo di ritornare addirittura indietro di altri dieci anni, se le voci e le prime visure camerali dovessero confermare quello di cui io già sono sicuro.

Assessore, le ricordo che, come qualche anno fa qualcuno diceva che il Welfare non è un lusso, ho scoperto negli ultimi dieci anni che è un lusso soltanto per chi gestisce il Welfare cittadino e non inteso come Assessore, ma come chi del Welfare ne ha fatto una impresa, perché l'ho detto più di una volta, le politiche sociali non possano combaciare con interessi privati, la politica sociale non cammina, non può camminare e non è essere di Sinistra dire certe cose, ma è avere soltanto buon senso.

Le politiche sociali devono essere della Pubblica Amministrazione, non possono essere gestite in nessun modo dai privati, perché è quel margine di guadagno che va a tutelare l'interesse privato che distrugge la politica sociale di una città.

Assessore D'Angelo per cortesia, stiamo per l'ennesima volta perseverando, le ricordo, quindi l'affidamento scolastica, assistenza scolastica e i semiconvitti. Mi auguro nelle prossime ore di avere qualche risposta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno.

Solo per il ruolo che svolgo, lei è arrivato in ritardo, ad inizio seduta abbiamo detto che il Sindaco oggi è impegnato in Tribunale e quindi è assente giustificato.

CONSIGLIERE NONNO: Chiedo scusa, lunedì ero impegnato io in Tribunale, quindi capisco di che cosa si tratta.

PRESIDENTE PASQUINO: Lunedì non abbiamo tenuto il Consiglio per il suo impedimento.

Andiamo avanti, si sono conclusi con l'intervento del Consigliere Nonno gli articoli 37. Voglio ricordare al Consiglio che il processo verbale della seduta tenutasi in data 31 luglio, essendo stata inviata a tutti i gruppi consiliari ai fini della lettura e della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri, non essendo pervenuta a questa Presidenza alcun rilievo, pongo in votazione i processi verbali ritenendoli per letti e condivisi.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità nell'approvazione del verbale.

Adesso abbiamo tre ratifiche, una riguarda la deliberazione di Giunta Comunale n. 674 del 4/9/2012 che abbiamo approvato in Consiglio, però ritorna in Consiglio, perché la Giunta avendo avuto delle integrazioni a seguito di osservazioni formulate dalla Giunta Regionale della Campania, la delibera ritorna per ratifica.

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi la pongo in votazione. Presa di atto e riproposizione Napoli Blues Festival, che era già stata approvata e ratificata con delibera precedentemente. Chiarito questo, la mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Seconda ratifica, la 675 del 4/9/2012, anche questa già è passata in Consiglio Comunale, ritorna a seguito delle osservazioni, l'oggetto è: Progetto Ethnos e a seguito delle osservazioni formulate dalla Giunta Regionale ritorna in Consiglio.

Lo metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Delibera di Giunta Municipale n. 680, anche questa è in ratifica, è una variazione di bilancio con i poteri del Consiglio ai sensi dell'art. 42 del Decreto Legislativo 267 del 2000: "Preso di atto dello stanziamento di Euro 131.345 concesso dal Ministero dell'Interno al progetto sportello cittadino per immigrati. Preso di atto dello schema di convenzione e autorizzazione al Sindaco per la firma".

Ci sono richieste di chiarimento? Consigliere Palmieri, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, giusto per dare modo all'Assessore di darci qualche spiegazione, perché altrimenti approviamo i provvedimenti, così come quello in precedenza. Mi rendo conto che sono formalità di ratifica...

PRESIDENTE PASQUINO: Ne avevamo già discusso.

CONSIGLIERE PALMIERI:... vi un problema di formalità, di uffici che vorrei richiamare, però ormai è troppo tardi, chiedo all'Assessore Di Nocera maggiore attenzione, noi non possiamo fare errori di diletterismo di questo tipo, cioè mancare nel trasmettere i progetti significa aver fatto un errore, però, ripeto, è sicuramente responsabilità degli uffici e mi auguro che l'Assessore abbia avuto modo già di richiamare ad una maggiore attenzione i propri uffici.

Per quanto riguarda invece questa iniziativa, vorrei un attimo comprendere, visto che il collega Nonno pocanzi ha tirato in ballo alcune questioni delle politiche sociali, comprendere l'affidamento di questo progetto o meglio se il progetto è stato proposto per un partenariato dalle tre associazioni che leggo, come si è sviluppato, capire un po' meglio l'analisi della delibera. Se è possibile avere qualche notizia prima di metterlo ai voti.

PRESIDENTE PASQUINO: Interviene per illustrare la delibera che è in approvazione, l'Assessore D'Angelo, ne ha facoltà.

ASSESSORE D'ANGELO: Grazie. Pensavo fosse stato sufficiente quando detto in premessa dal Presdidente del Consiglio. In realtà si tratta di una delibera con i poteri del Consiglio per una variazione di bilancio, vale a dire la presa di atto per un finanziamento di 132 mila Euro accordata dal Ministero degli Interni.

Come ho avuto già modo di spiegare in altre occasioni, quando si pone il problema di dover partecipare ad un bando nazionale promulgato dal ministero, dalla Comunità Europea, se all'Amministrazione non perviene alcuna proposta, ovvero perviene una sola proposta di partenariato, noi evitiamo di fare evidenze pubbliche per la scelta dei partner, poiché in questo caso sono pervenute più proposte di partenariato, abbiamo fatto una evidenza pubblica per la scelta dei partner, quindi prima di presentare la proposta al ministero, abbiamo provveduto con un'apposita selezione mediante avviso pubblico il 7 maggio del 2012, a selezionare, a sollecitare manifestazioni di interesse per selezionare i partner, quindi sono stati selezionati i seguenti partner. È nel corpo della delibera, quindi sto leggendo la delibera, la Cooperativa Casba, l'Associazione Les, l'Associazione Nea e l'Istituto di Studi Giuridici Internazionali. C'è stata una evidenza pubblica solo perché in questo caso, a differenza di altri casi, erano pervenute più richieste di partecipazione al bando ministeriale. Nell'imbarazzo della scelta e per dare massima trasparenza alla procedura, si è preferito promuovere una evidenza pubblica per la selezione dei partner. Il partenariato dopo l'evidenza pubblica è stato selezionato, si è partecipato al bando nazionale e si è avuto aggiudicato il finanziamento con una posizione di secondo in graduatoria, quindi anche con una buona performance da parte dell'Amministrazione. Il capofila è il Comune stesso, l'Amministrazione, quindi non affidiamo, ma realizziamo un progetto insieme a partner, che erano stati selezioni con evidenza pubblica.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Ci sono interventi? Non vedo richieste di intervento, pongo in votazione la ratifica.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. È approvata alla unanimità. Il Capogruppo del PDL si astiene a nome personale e del gruppo.

Proposta al Consiglio: "Delibera di Giunta Comunale n. 1296 del 29/12/2011, approvazione del regolamento per l'assegnazione in godimento dei beni immobili di proprietà del Comune di Napoli".

Relazione sulla delibera l'Assessore Tuccillo.

ASSESSORE TUCCILLO: Ho predisposto una relazione scritta, perché questa è stata quanto mai partecipata in Giunta, infatti l'ho firmata insieme ai colleghi Lucarelli, che ha

la delega ai beni comuni e all'allora Assessore Narducci, che aveva la delega ai diritti alla legalità ed è stata poi oggetto di una lunga riflessione, di un articolato approfondimento nelle Commissioni Patrimonio e Beni Comuni, quindi ho preferito, piuttosto che relazionare così a braccio, precisare bene i criteri ispiratori ed i contenuti essenziali di questa proposta di regolamento al Consiglio sul regolamento per le assegnazioni dei beni immobili di proprietà del Comune di Napoli, ad esclusione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

“Il presente regolamento, ha lo scopo di disciplinare l'assegnazione dell'intero patrimonio immobiliare comunale disponibile sia ad uso abitativo che ad uso non abitativo, si pone pertanto rimedio alla frammentarietà delle premesse norme. Nei criteri sottesi a tale disciplina vanno ravvisati non solo dei principi di buon andamento, imparzialità, trasparenza, economicità, efficienza, razionalità, democraticità, ma nel giusto bilanciamento tra i principi di redditività del patrimonio disponibile da un lato e di promozione dell'associazionismo, della funzione sociale e dello sviluppo sociale, economico ed ambientale dall'altro, infatti, se da un lato per gli immobili ad uso non abitativo, viene determinato il canone locativo sulla base dei valori di mercato all'insegna della redditività, dall'altro il canone locativo per gli immobili ad uso abitativo, è determinato in base al vigente accordo integrativo a quello territoriale ai sensi dell'art. 4 Legge 431/98 stipulato tra le organizzazioni sindacali degli inquilini ed il Comune di Napoli, con la individuazione di fasce di canone corrispondenti alla condizione economica degli inquilini.

Per converso, in omaggio alla funzione sociale del patrimonio comunale, viene puntualmente previsto un canone agevolato con riduzione dal 25 al 50 per cento in favore delle associazioni senza scopo di lucro. Viene poi prevista una quota di immobili, seppure non superiore al 25 per cento dell'intero patrimonio disponibile, destinato al canone agevolato e alle assegnazioni dirette in comodato gratuito in favore di Enti Pubblici, persone giuridiche pubbliche, Enti senza scopo di lucro e onlus, che perseguono finalità di rilevante interesse collettivo, generale e sociale.

Resta inteso che l'assegnazione diretta in comodato gratuito, non integra assolutamente un'attività arbitraria, ma trattasi di attività discrezionale conformata da un rigido controllo sulle finalità perseguite e sulla durata, nonché dal parere obbligatorio della Commissione Consiliare Patrimonio e da un obbligo di comunicazione al Consiglio Comunale, da cui discende una responsabilità politica delle scelte effettuate. Al di fuori di tale ipotesi eccezionale di assegnazione diretta, le assegnazioni avvengono con una rigorosa procedura di evidenza pubblica, presidiata dalla massima trasparenza ed imparzialità. I criteri per la formazione della graduatoria di assegnazione degli alloggi, terranno tra l'altro conto del favor per i portatori di handicap, gli anziani, le famiglie numerose, le giovani coppie, le donne vittime di violenza, nonché delle difficoltà abitative degli sfrattati per finita locazione e degli sgomberati per pubblica utilità o di ordine pubblico.

Per le assegnazioni degli immobili ad uso non abitativo, invece, si attribuirà una priorità ai commercianti al dettaglio e agli artigiani in forma singola ed associata.

Non da ultimo va rilevata la importanza della tassatività, dei requisiti per l'assegnazione degli alloggi, possesso della cittadinanza italiana o europea o permesso di soggiorno, residenza nel Comune di Napoli ed esercizio di attività esclusiva o principale nel Comune di Napoli, assenza di procedimenti ostatici alla stipula dei contratti con la Pubblica

Amministrazione, non titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su alloggio adeguato all'esigenza del nucleo familiare, assenza di assegnazione in locazione o proprietà di alloggi di edilizia residenziale pubblica, non aver ceduto l'alloggio di proprietà comunale assegnato in precedenza in locazione, dei requisiti per l'assegnazione di immobili ad uso non abitativo, tra cui l'iscrizione in albi previsti dalla legge o dai regolamenti comunali per l'esercizio delle relative attività, dei requisiti per il rinnovo della locazione, tra cui il regolare pagamento del canone, la corretta manutenzione ordinaria, il mantenimento dello stato conservativo dell'immobile, delle cause di esclusione, tra cui la morosità o l'esercizio di determinate cariche pubbliche, delle cause di decadenza, tra cui il possesso non continuativo ed interrotto, la morosità, la realizzazione di opere abusive, il mancato svolgimento dell'attività protrattosi per almeno 180 giorni e le gravi violazioni delle leggi che disciplinano l'attività, la perdita dei requisiti richiesti, dei requisiti per il sub ingresso nel godimento di immobili ad uso non abitativo, tra cui la cessione della gestione e della titolarità dell'attività, il legame di parentela.

Particolare rilevanza viene assunta dalla disciplina unitaria relativa ai piani di rateizzo, previsti sino ad un massimo di settantadue rate, sia per gli immobili ad uso abitativo, che per quelli ad uso non abitativo.

Con la suddetta regolamentazione globale, generale ed unitaria del patrimonio immobiliare disponibile del Comune di Napoli, si realizza quindi la massima compenetrazione della funzione sociale del patrimonio comunale con le ineludibili istanze pubbliche di redditività del patrimonio disponibile”.

Vorrei poi integrare con la lettura di alcuni passaggi di un parere del Segretario Generale, Dottor Gaetano Virtuoso, che commenta in una sua puntuale relazione, un po' l'approfondimento dei servizi ispettivi ed un'analisi puntuale, precisa dei servizi ispettivi su una serie di assegnazioni che sono state disposte negli anni passati.

“La relazione ispettiva - dice il nostro Segretario Generale - termina con alcune proposte finalizzate a garantire la massima trasparenza e a ripristinare la correttezza amministrativa, in tali prospettiva il servizio ispettivo osserva che l'Amministrazione ha intrapreso la strada giusta con l'adozione del nuovo regolamento, che è approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 1296 del 29 dicembre 2011 e tuttora all'esame del Consiglio Comunale.

Tale regolamento di cui sarebbe opportuno una rapida conclusione dell'iter approvativo, si richiama, infatti, ai principi di buon andamento, imparzialità, economicità, efficienza, produttività, redditività e razionalizzazione delle risorse, aspetti questi peraltro precedentemente evidenziati dal Segretario Generale nelle proprie osservazioni sugli atti deliberativi di assegnazione”.

Si trasmettono in allegati tutti gli atti che comprendevano la relazione ispettiva a cui facevo riferimento.

Ora, su questi contenuti e su questi principi ispiratori, si è poi sviluppato, come tra i commissari delle due Commissioni a cui faceva prima riferimento, un confronto, una discussione molto serrata in queste due Commissioni, sono pervenute decine e decine di emendamenti, non vorrei ricordare male, più di sessanta emendamenti, attraverso un lavoro intelligente, tenace da parte dei commissari.

La stragrande maggioranza di questi emendamenti sono stati accolti ed inseriti nel testo della proposta di delibera al Consiglio e stamattina eravamo impegnati in una discussione

articolata, sono certo che saremo stati in condizioni già nel corso di questa giornata di approvare questa proposta al Consiglio, senonché il Segretario Generale, Dottor Virtuoso, ci ha fatto presente che, in forza del recente decreto sulla spending review, decreto recentissimo, noi abbiamo bisogno del parere obbligatorio sia del Ragioniere Generale dell'Ente, che del Collegio dei Revisori dei Conti.

Vogliamo, però, impegnare, non ce ne è bisogno, però voglio farlo io, sia il Ragioniere Generale, che il Collegio dei Revisori a formulare questi pareri in tempi velocissimi, in maniera tale che il Consiglio Comunale abbia la possibilità nel corso proprio del primo Consiglio Comunale utile, chiederei di calendarizzarlo già, mi dice il Consigliere il cinque, quindi già il cinque, di affrontare la discussione e l'approfondimento necessario per arrivare ad un'approvazione velocissima di questa delibera di proposta al Consiglio per l'assegnazione dei beni immobili di proprietà del Comune ad esclusione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Coccia.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Assessore. Mi sembra che non sia necessario neanche aprire la discussione, perché riteniamo che la delibera vada rinviata, abbiamo bisogno prima dei pareri richiesti e poi la calendarizziamo già per il giorno 5 novembre, però mi chiede la parola il Consigliere Fellico sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, mi prendo solo due minuti per rammentare eventualmente all'Assessore e a me stesso una cosa, visto che, posso usare il termine "siamo costretti a questo rinvio", nel prossimo Consiglio Comunale che si terrà su questo atto deliberativo, se possiamo avere la possibilità di capire numericamente, non è che stravolgiamo la fine del mondo o stravolgiamo l'atto deliberativo, ma magari di essere messi a conoscenza, magari il Consiglio Comunale, di che cosa mettiamo al bando, quindi di avere la possibilità di capire e di sapere quanto sono le unità immobiliari, che giustamente questa Amministrazione ritiene con un nuovo bando di rimodulare quelle che sono le norme attuative e quali sono diciamo i criteri di assegnazione.

Per cui non ci sono problemi, ma di capire e di sapere sostanzialmente il numero degli alloggi disponibili, questo possono essere uno o mille, non è un problema, ma è un problema di chiarezza magari tra di noi, per non dire magari qualche stupidata all'esterno. Grazie Assessore.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie. Prego Consigliere Iannello, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE IANNELLO: Volevo fare una riflessione che vale per il regolamento, ma è di carattere generale sull'ordine dei lavori.

Quando una proposta di Giunta arriva al Consiglio e le Commissioni danno parere negativo, oppure in Commissione c'è un dibattito, per cui si determinano decine e decine, qua addirittura sembra una settantina di emendamenti, sarebbe buona prassi in entrambi i casi, che la Giunta rielaborasse il testo, per avere un testo coordinato e coerente, con le indicazioni che sono provenute nell'organo istituzionalmente preposto che è la Commissione.

In mancanza di questo, ci troveremo ad affrontare il numero due dell'Hotel Tiberio, in cui

io per Democrazia Cristiana, come diceva Antonio De Curtis, mi dovetti fare carico di correggere in aula delle correzioni, che, invece, avrebbe dovuto fare autonomamente la Giunta, adeguandosi al parere espresso dalla Commissione.

Per cui l'invito all'Assessore Tuccillo, è quello di prendere gli emendamenti e di trasferirli in una ipotesi coordinata, che va in questo testo al parere dei Revisori Contabili e del Segretario Generale, non nel testo precedente, ma nel testo rielaborato.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Moxedano, lei ha la parola, adesso interviene calmo, calmo e basta!

Interviene prima la Consigliere Beatrice, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BEATRICE: Ho ascoltato l'intervento del Consigliere Fellico, penso di associarmi alla sua richiesta, insomma è una richiesta importante e anche dopo aver ascoltato anche l'intervento del Consigliere Iannello, che forse tecnicamente avanza una richiesta che è improponibile, però segnala un problema, cioè quando un regolamento necessita di tanti emendamenti, si può perdere di vista l'organicità del regolamento stesso.

A questo punto avanzerei una proposta alternativa sul modello dell'Assessore Lucarelli, che prima di portare gli schemi, le proposte al Consiglio, intervenga nelle Commissioni, dove tutti i Consiglieri possano avanzare delle criticità. Non è che non lo si può fare, lo si fa nella Commissione Politiche Sociali, in modo da avere un testo quanto più lineare e organico possibile. Questo è!

PRESIDENTE COCCIA: Allora, scusatemi, siccome il consigliere Fellico è intervenuto sull'ordine dei lavori, però se ne discutiamo adesso... che mi pare poi lo stiamo discutendo. Allora, che rinvio c'è? Io direi: accogliamo questa questione del rinvio e rinviando al giorno 5.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE COCCIA: Sempre sull'ordine dei lavori, il consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Lungi da me entrare in merito. Il consigliere Iannello faceva una proposta, faceva un invito all'Assessore, che io non mi sento di condividere - non il contenuto - perché è improponibile rispetto al regolamento che regola i lavori. Il test può essere modificato dalla prima pagina all'ultima, lo si fa in Aula, non c'è un posto extra Consiglio, extra Aula consiliare che lo si possa fare. Non è praticabile! Credo che queste norme, caro Carlo, visto che tu molto spesso segui, anche attraverso il computer le normative, i regolamenti, hai tutto incamerato, tutto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MOXEDANO: Presidente, mi consenta un attimo, perché veramente già questa richiesta è stata già praticata in commissione, e siamo intervenuti perché non era possibile sostituire un testo elaborato in commissione con il testo approvato in Giunta. Gli emendamenti si propongono in Aula uno per uno, l'Aula discute, li approva o li

respinge, il testo viene modificato in base agli emendamenti approvato nell'Aula consiliare, nella seduta.

CONSIGLIERE IANNELLO: E i pareri sul testo che è completamente diverso?

CONSIGLIERE MOXEDANO: Il parere che poneva l'Assessore e che io condivido nella sua proposta di rinviare la delibera acquisendo i pareri necessari, ai pareri che saranno acquisiti e al legati all'atto deliberativo alla prossima seduta, ne discutiamo ma non penso che quei pareri sono emendabili da parte del Consiglio, ma sono oggetto di valutazione anche in riferimento allo stesso atto deliberativo. Chiudo.

Sulla proposta e sull'osservazione che faceva la consigliera Amalia Beatrice, è una procedura che non è presentabile in Aula dove l'Aula è composta da maggioranza e opposizione. Un testo può essere anche concertato prima che viene approvato dalla Giunta, non penso che l'Assessore o gli Assessori possono concertare un atto deliberativo prima di proporlo in Giunta con la maggioranza e l'opposizione.

Credo che, probabilmente, su alcune delibere fondamentali e importanti ci può essere un ascolto maggiore anche prima che sia approvata dalla Giunta da proporre.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MOXEDANO: Io dico che è una questione diversa da quella che si stava ponendo in questo momento. Io credo che ognuno debba fare il proprio mestiere, il proprio ruolo, la maggioranza fa la maggioranza e l'opposizione fa l'opposizione. Le cose di confusione non servono a questa città.

PRESIDENTE COCCIA: D'accordo, consigliere Moxedano, però insomma noi avevamo detto prima di rinviare questa delibera. Io credo che, insomma, si pone questo problema, non ci siano altre cose di cui discutere. Rinviemo la delibera, rinviemo io avevo detto al giorno 5, ma non vorrei calendarizzarla, non vorrei che non arrivassero i pareri e allora, voglio dire, sarà la conferenza dei capigruppo a stabilire quando sarà calendarizzata, però diciamo che adesso esprimiamoci sul rinvio. Insomma non vedo perché continuare a discutere di una delibera di cui non abbiamo intenzione di discutere, visto che si hanno tanti problemi.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Presidente, per mozione d'ordine.

PRESIDENTE COCCIA: No, mi ha chiesto prima la parola il consigliere Grimaldi. Se la mettiamo in questi termini, mi ha chiesto la parola prima il consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Sì, ma la mia è per mozione d'ordine.

PRESIDENTE COCCIA: Anche la sua era una mozione d'ordine.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Rinuncio all'intervento.

PRESIDENTE COCCIA: Bravo. Complimenti. Allora, Borriello e poi Varriale.

CONSIGLIERE BORRIELLO: La mia è una mozione d'ordine. L'assessore...

PRESIDENTE COCCIA: Allora, mozione d'ordine.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Allora, l'assessore ha chiesto che la delibera non può essere discussa perché ci manca un parere. Di che parliamo? Che dovremmo...

PRESIDENTE COCCIA: Questo stiamo dicendo.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Se ci assumiamo la responsabilità di votare una delibera senza pareri, la delibera è ritirata dall'ordine del giorno, non c'è discussione. Si porterà in una prossima seduta, quando la conferenza dei capigruppo la stabilirà.

PRESIDENTE COCCIA: Allora, scusatemi, rinviando questa delibera e passiamo all'ordine del giorno successivo. Va bene? Allora, si parla della deliberazione numero 245 del 12 aprile 2012, con la “Proposta al Consiglio approvata agli indirizzi in materia di gestione dei servizi mortuari”. La parola all'Assessore Tuccillo. Relazione.

ASSESSORE TUCCILLO: Allora, anche sulla delibera sui cimiteri, io chiedo il rinvio per un approfondimento e perché manca il parere dalla ragioneria generale, così come è previsto dalla recentissima norma sulla *spending review*.

PRESIDENTE COCCIA: Bene, sull'ordine dei lavori, c'è la richiesta del consigliere Santoro. Ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Allora Presidente, io penso che questo Consiglio Comunale sta prendendo una brutta piega, forse è il caso di calmare un attimo gli animi anche perché non vorrei che poi la confusione genera, confusione nella testa anche di qualche Assessore, ho sentito pocanzi una cosa sbagliata, forse avrò ascoltato male io, ma non credo, da parte dell'Assessore.

L'assessore ha testualmente detto che chiede il rinvio, e questa è una cosa che mi sembra un attimo anche strana sinceramente, che sia l'Assessore a chiedere il rinvio, per che cosa? Perché manca il parere del ragioniere generale. Ho ascoltato bene?

Allora, il parere del ragioniere generale sta qua, Assessore, il parere dei revisori dei conti sta qua. Allora, c'è il parere dei revisori dei conti e c'è il parere del ragioniere generale, quindi tecnicamente la delibera è completa. Poi se c'è qualche altro motivo per cui non la volete approvare, ce lo dite, abbiate la decenza però di dircelo pubblicamente perché un atto deliberativo prima lo presentate, prima ci costringete a confrontarci in commissione, a lavorare a produrre emendamenti, mozioni, e ora venite a dirci che non lo volete discutere perché manca il parere del ragioniere generale?

Segretario, ma questo non è il parere... portava la firma della dottoressa Rossi, che all'epoca era ragioniere generale. Assessore, ma forse, ripeto, la confusione ha generato qualche equivoco. Allora, siccome c'è il parere dei revisori, c'è il parere del ragioniere generale, se c'è qualche motivo ulteriore ce lo dite altrimenti il Consiglio Comunale ha il diritto di andare avanti, di approvare o meno emendamenti, di approvare o meno la

delibera perché in sta scritto da nessuna parte che la delibera debba essere approvata, ma non ci impedisce però di discutere di questi argomenti, che tra l'altro sono particolarmente scottanti, mi auguro che si possa entrare nel vivo della discussione per spiegare il clima di illegalità di diffusa che esiste ancora oggi, a tutt'oggi nei cimiteri napoletani, mi auguro che quindi si possa aprire la discussione e poi il Consiglio Comunale è libero di discutere e di approvare o di respingere un atto deliberativo. Ma cose estranee a me non piacciono. Allora, se si viene qua e si dice: non si può discutere perché manca qualcosa, e qualcosa invece ci sta, e un qualcosa che non mi piante.

Allora, vorrei che si facesse chiarezza su questo, il segretario generale potrà sicuramente – e lo interpellò formalmente – chiarire se c'è qualche aspetto tecnico che ci impedisce di discutere la delibera, altrimenti entriamo nella sfera politica e poi ci possiamo confrontare se politicamente vogliamo o no discutere l'atto. Grazie.

PRESIDENTE COCCIA: Consigliere Santoro, lei è stato molto chiaro, l'Assessore risponde.

ASSESSORE TUCCILLO: Allora, premetto che apprezzo molto, anzi, moltissimo il contributo che arriva sempre puntuale e prezioso da parte del consigliere Santoro sulle problematiche che afferiscono la gestione dei cimiteri. Devo dire che io non ho, come il consigliere Santoro sa, non ho alcuna difficoltà, non a lei, alcuna difficoltà a discutere della proposta di esternalizzazione appunto di determinati servizi cimiteriali, a chiedere al Consiglio di approvarlo. La cosa che egli dice, però, probabilmente è frutto di una errata interpretazione della mia dichiarazione. Non vi è alcun dubbio che vi sia il parere del ragioniere generale, ma vi è il parere del ragioniere generale sulla delibera che noi approvammo in Giunta nello scorso aprile. C'è bisogno, in forza del recentissimo decreto salva Comuni, ovviamente, non la spending review, non il decreto, c'è bisogno del parere del ragioniere generale sulla compatibilità della delibera rispetto al decreto salva Comune. Questo è l'elemento di novità che nel frattempo intervenuto e per cui sarebbe opportuno un rinvio del discussione sulla delibera. Non perché il Consiglio Comunale non sia oggi in condizione di svolgere il suo lavoro e di dare un contributo e alla fine io credo di approvare l'atto, ma perché secondo quanto dichiarava il segretario generale, siamo in presenza di una novità rilevante che cambia le cose.

Noi abbiamo bisogno che si riesprimino il ragioniere generale e i revisori dei conti in forza del decreto salva Comuni. Questo è l'elemento di novità che sostanzialmente oggi ci impedisce di decidere e di approvare la proposta che io rivendico in toto, sia chiaro, sull'esternalizzazione dei servizi cimiteriali e su cui poi ci sarà la discussione e spero l'approvazione nel corso del prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE COCCIA: La proposta quindi è di rinvio.

CONSIGLIERE SANTORO: *(Intervento fuori microfono non udibile)*

PRESIDENTE COCCIA: Dunque, consigliere Santoro, alla luce appunto dell'ultimo decreto legge del Governo, pare, mi dice il Segretario, che sta arrivando il ragioniere generale. Se il ragioniere generale ci dà in questa sede un eventuale risposta rispetto a questa delibera, noi possiamo anche parlarne ai voti.

CONSIGLIERA BEATRICE: Preferirei il parere scritto.

PRESIDENTE COCCIA: Allora, se si accetta che, prima di votare la delibera, arriva il ragioniere generale, bene, se non si accetta questo principio allora io ritorno a quello originario e cioè che mettiamo ai voti l'eventuale rinvio o la continuazione e lo facciamo, perché non è possibile che uno intervenga con la scusa dell'ordine dei lavori e l'ordine dei lavori però, insomma, non è l'ordine dei lavori ma è entrare nel merito.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE COCCIA: Allora, aveva chiesto la parola lei e poi il consigliere Borriello, poi Varriale, poi Grimaldi.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Allora, penso che, poiché l'Assessore...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Guardate, tutto possiamo fare tranne che...

PRESIDENTE COCCIA: Non deve essere un dialogo personale, vi prego, cerchiamo di mantenere un certo ordine.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Infatti Presidente, noi dobbiamo anche tra di noi ricondurci a un elemento anche di sana ragionevolezza.

L'Assessore chiede, per approfondimenti anche di carattere politici, formali, chiede l'Assessore alla maggioranza, chiede l'Assessore di rinviare a data da destinarsi al più breve la discussione sulla delibera.

Io faccio mia la proposta dell'Assessore ed esprimo il mio parere favorevole.

PRESIDENTE COCCIA: Favorevole al rinvio, vero consigliere Borriello? Scusi tanto, ma l'aveva chiesto l'Assessore che si rinvia, quindi io metterei ai voti immediatamente questa: uno parla contro, uno a favore e via. Chi parla contro il rinvio, chi parla a favore del rinvio e poi mettiamo ai voti.

Allora, ha già parlato Borriello a favore del rinvio. Chi parla contro il rinvio? Santoro.

INTERVENTO: Presidente, avevo però chiesto la parola come presidente di commissione un quarto d'ora fa su questa cosa.

PRESIDENTE COCCIA: Non siamo nella trattazione, quindi non ha importanza che intervenga il presidente di commissione. L'Assessore ci ha chiesto di rinviare la delibera, Ci è stato ulteriormente detto che stava arrivando il ragioniere generale, mi pare che nessuno abbia intenzione di sentire il ragioniere generale che c'è una richiesta reiterata da parte dell'Assessore di rinvio, io credo che ha parlato Borriello a favore, adesso ne parla Santoro e mettiamo ai voti. Qual è il problema? Basta!

CONSIGLIERE SANTORO: Allora, Presidente, dobbiamo un attimo secondo me stare tutti più calmi, io non riesco a capire perché ci si agita tanto.

Io penso che l'assessore Tuccillo ha introdotto un tema importante, che va oltre l'atto deliberativo Presidente, ribadisco però la richiesta che avevo fatto.

Avevo chiesto l'intervento del Segretario, ancora non ho ascoltato la sua voce. È opportuno chiarire questo aspetto, perché se alla luce delle nuove norme, come ci diceva l'Assessore Tuccillo, è necessario... Presidente, cortesemente, è un aspetto che non riguarda questa delibera, perché l'Assessore ci ha appena detto che con le nuove norme, è necessario riaggiornare i pareri dei revisori dei conti e del ragioniere generale. Non ho motivo per dubitare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE COCCIA: Chiedo all'Aula di avere una maggiore attenzione, e chiedo a chi non fa parte dell'Aula di uscire per favore, di mettersi nei posti riservati normalmente al pubblico o alla stampa. Basta!

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, è importante questa questione perché, da quello che ci ha detto l'assessore Tuccillo, e per questo ribadisco l'opportunità di un intervento del segretario generale da lasciare a verbale, se è vero quello che ha detto l'assessore Tuccillo, significa che noi non possiamo approvare più alcuna delibera in questo Consiglio Comunale a meno che non vengano rivisti e aggiornati i pareri del ragioniere generale e dei revisori dei conti. Se così è, ma lo voglio sentire dal segretario generale che lo deve lasciare a verbale, se così è, la prego, noi dobbiamo annullare tutti gli atti che sono stati votati oggi perché evidentemente siamo fuori legge, perché se è vero quello che ha detto l'assessore Tuccillo, le delibere che abbiamo votato fino ad oggi non avevano un parere aggiornato dei revisori, non avevano un parere aggiornato del ragioniere generale, quindi tutti gli atti che abbiamo votato questa mattina in Consiglio Comunale sono nulli. Per questo, al di là della questione in sé della delibera che può lasciare il tempo che trova rispetto a un aspetto così importante, la invito il segretario generale deve chiarire questo aspetto perché se così è, gli atti votati questa mattina sono da dichiarare immediatamente nulli, per cortesia, io non voglio contribuire...

PRESIDENTE COCCIA: Consigliere, le ricordo che da questa mattina abbiamo solo fatto delle ratifiche.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, sono delibere. Sono delle delibere di ratifica, di provvedimenti presi tra l'altro impegni di spesa fatti a nome e per conto del Consiglio Comunale da parte della Giunta, sono delibere a tutti gli effetti, necessitavano alle parole dette poco fa dall'assessore Tuccillo, necessitavano di un parere aggiornato del ragioniere generale e dei revisori dei conti.

Io sto prendendo per buone le parole dell'assessore Tuccillo, il segretario generale ce le deve gentilmente confermare per lasciarle a verbale, il passaggio consequenziale è quello di annullare gli atti che sono stati votati questa mattina, perché non riportavano dei pareri aggiornati. Allora, chiarite per favore, perché questo va della legittimità degli atti che produce il Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE COCCIA: Devo dare la parola al ragioniere generale che vuole intervenire e quindi interviene.

SEGRETARIO GENERALE: Allora, vorrei tranquillizzare sugli atti adottati, perché il decreto legge non ha innovato nulla sulle questioni delle variazioni di bilancio, quindi l'art. 239 è un articolo che esiste, che sussiste tutt'ora, è stato integrato ma le variazioni di bilancio funzione consultava dell'organo di revisione contabile, sussistevano prima e sussistono tutt'oggi. Quindi sugli atti adottati, salvo naturalmente il merito, sotto il profilo della legittimità mi sento di poter tranquillizzare l'Aula.

Per quanto riguarda questo atto, io ho ascoltato l'intervento dell'Assessore, il quale ha dichiarato che non vi era il parere contabile. Il parere contabile è stato reso, a suo tempo, secondo me e anche dico secondo me perché ho una competenza limitata in questo, secondo me è anche rispondente rispetto alla nuova norma, rispetto al rafforzamento che c'è stato, mi sono solo preoccupato di chiamare il ragioniere generale, che tra l'altro a momenti arriva, per avere una conferma in questo senso.

Dirò di più. Che recentemente io ho scritto una lettera al Presidente del Consiglio Comunale, proprio ieri sera, nella quale ho richiamato all'attenzione del Presidente del Consiglio, ma naturalmente essa è rappresentativa dell'unità del Consiglio Comunale, che alla luce del nuovo sistema dei controlli, la presenza dei dirigenti sia sotto il profilo della regolarità tecnica e sia sotto il profilo della regolarità contabile, deve essere una costante durante i lavori consiliari perché avremo anche sugli emendamenti la necessità di consultare il parere tecnico e il parere contabile.

PRESIDENTE COCCIA: Bene, ringraziamo e diciamo che da oggi in poi, effettivamente avremo bisogno in Aula, provvederemo in tale senso con l'ufficio di presidenza, perché appunto i dirigenti siano presenti in Aula.
Adesso mettiamo in votazione il rinvio.

CONSIGLIERE SANTORO: *(Intervento fuori microfono non udibile)*

PRESIDENTE COCCIA: Abbiamo ascoltato, ma siccome da parte dell'Assessore c'è la richiesta di rinvio, evidentemente mettiamo in votazione questa delibera.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, la richiesta deve essere riformulata perché la motivazione era quella di un parere che mancava, il segretario ci ha appena detto che il parere invece è regolare, quindi spiegateci perché si deve rinviare.

PRESIDENTE COCCIA: Assessore...

SEGRETARIO GENERALE: Il parere rispetto a quello è regolare. Ci vuole il parere scritto.

PRESIDENTE COCCIA: Assessore, vuole rispondere lei?

CONSIGLIERE GRIMALDI: Presidente, ho chiesto la parola, Presidente.

PRESIDENTE COCCIA: Aspetti un attimo, stiamo... Consigliere Grimaldi, per favore.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Vorrei dare un contributo.

PRESIDENTE COCCIA: Sta decidendo l'Assessore, un momento solo, per favore. Allora, mettiamo in votazione il rinvio della delibera, non c'è nessuna riformulazione. Chi è d'accordo per il rinvio resti fermo e seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Bene, direi che il rinvio è approvato.

Passiamo all'altra delibera.

CONSIGLIERE SANTORO: Deve dire quali voti contrari e quali voti astenuti, per lasciarlo a verbale.

PRESIDENTE COCCIA: Allora, chi è contrario alzi la mano. Il consigliere Santoro è contrario. Chi si astiene alzi la mano. Consigliere Variale. Allora, la proposta di rinvio è approvato, con il voto contrario del consigliere Santoro e con l'astensione del consigliere Variale.

Passiamo oltre.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Presidente, avevo chiesto la parola.

PRESIDENTE COCCIA: Passiamo alla deliberazione.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Avevo chiesto la parola.

PRESIDENTE COCCIA: Su che cosa chiede la parola, consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Sull'ordine dei lavori. Dica.

PRESIDENTE COCCIA: Consigliere Grimaldi, parli. Prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Signori, vi ringrazio. In verità stamattina...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, non è tollerabile un tono minaccioso nei confronti dei consiglieri.

PRESIDENTE COCCIA: Per favore, consigliere Iannello, non le ho dato la parola. Allora, consigliere Grimaldi, per favore intervenga.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Io parlo poche volte e vorrei avere il piacere, anzi, l'onore di essere ascoltato. Io penso che questa mattina abbiamo dato proprio una brutta immagine di questo Consiglio Comunale, e io vi devo dire la verità, la responsabilità la

do soprattutto a questa Giunta e a questo Sindaco, perché non è possibile arrivare alla discussione in Consiglio Comunale rispetto al fatto che gli atti non sono completi o conformi a quanto richiede la norma.

Questo decreto lo state studiando da prima che uscisse, prima che usciva già lo stavate studiando e non è possibile portare atti amministrativi in questo Consiglio, e creare questa confusione e questo modo della discussione del Consiglio, che io ritengo improprio, non dignitoso per questo Consiglio e non dignitoso per la città. Quindi questo mio intervento questa mattina, e quello di ieri all'esecutivo di questo Consiglio Comunale, che gli atti vengano sempre proposti secondo norme e secondo quello che è dettato dalla normativa di come devono essere dati gli atti amministrativi che devono arrivare completi. Se non sono completi, oggettivamente non l'approvate nemmeno in Giunta, perché è chiaro, perché se voi approvate degli atti, se voi approvate gli atti senza avere i pareri, il segretario generale per interposta persona deve dare il giudizio per il ragioniere Carlo, mi sembra una cosa alquanto strana. Il ragioniere si assume le responsabilità che gli compete, il segretario si assume le responsabilità che gli compete, non c'è questo interscambio diciamo così, ognuno esprime il parere di competenza e quindi, di conseguenza, vi prego di portare gli atti in Consiglio secondo come devono essere portati e secondo la norma. Quando questo non c'è, gentilmente non li mettete nemmeno all'ordine del giorno.

PRESIDENTE COCCIA: Allora, un momento solo, interviene sull'ordine dei lavori il consigliere Santoro. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Credo che dobbiamo ripristinare un attimo di calma e serenità, penso che la prima cosa da fare è innanzitutto procedere con la verifica del numero legale, quindi vorrei che si procedesse con questo. Poi magari serve a ristabilire un attimo un clima più sereno per operare, grazie.

PRESIDENTE COCCIA: Va bene, procediamo immediatamente all'appello.

SEGRETARIO GENERALE: (APPELLO)

PRESIDENTE COCCIA: Allora, sono presenti 32 consiglieri, quindi la seduta è valida, continuiamo.

Ha chiesto la parola il consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Sull'ordine dei lavori sempre del rinvio...

PRESIDENTE COCCIA: Varriale, le ho dato la parola!

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, il mio brevissimo intervento è volto a chiarire un attimino una cosa che ci tengo a farlo. E cioè, questa commissione, la commissione patrimonio e cimiteri, che in questi mesi si è occupata di questa delibera, devo dire che sia maggioranza che opposizione sono stati sempre presenti e anche la presenza dell'Assessore e dei dirigenti preposti a discutere di questa delibera.

È una delibera che politicamente ha avuto il suo frutto, sono stati presentati una miriade di...

PRESIDENTE COCCIA: Consigliere Varriale, permetta che facciamo entrare i consiglieri al posto?

CONSIGLIERE VARRIALE: Attendo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE COCCIA: L'abbiamo votato con l'astensione di Varriale e con il voto contro di Santoro, che altro vogliamo fare? Cerchiamo di ristabilire l'ordine e ascoltiamo il Consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Allora, visto e considerato che è stata già votata, volevo spiegare la mia astensione. Non era volto contro alla...

PRESIDENTE COCCIA: Ma non credo che ci sia più tempo di discutere della sua astensione, non può discuterne ulteriormente. Dobbiamo superare...

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, volevo solo richiamare l'atto di responsabilità di tanti consiglieri che sono venuti in commissione. In questa commissione si è veramente lavorato, sono stati presentati una miriade di emendamenti e oggi poteva anche essere discussa. Certo, se l'assessore mi viene a dire che c'è un parere, c'è una mancanza di un parere del ragioniere, allora quello è l'unico esclusivo motivo di rinvio della delibera e non altro, perché poi se politicamente non c'è niente altro da discutere... Per quattro mesi, sono stati quattro mesi di lavoro e se c'è un parere amministrativo, è giusto rinviare la cosa. Tutto qua.

PRESIDENTE COCCIA: Consigliere Varriale, Prendiamo la sua come una raccomandazione ma non come altro dal momento che il rinvio della delibera è stato già deciso.

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, siccome ho chiesto la parola un quarto, quasi mezz'ora fa, da prima, volevo dirlo qua. Mi scuso di essere intervenuto dopo il voto. Grazie.

PRESIDENTE COCCIA: Va bene, andiamo avanti. Mettiamo adesso all'esame la deliberazione a numero 401 del 25 maggio 2012, una proposta al Consiglio relativa alla linea 1 della metropolitana di Napoli, di piazza Garibaldi.
Allora, l'assessore Donati.

ASSESSORE DONATI: Grazie Presidente, consigliere e consiglieri. Questa delibera ritorna in Consiglio dopo una discussione svolta non solo precedentemente nella commissione, poi con un dibattito di Consiglio, dove furono segnalate una serie di

questioni problematiche e critiche su questa delibera, e quindi mi fu richiesto e bene ho acconsentito naturalmente, a un ritorno e un passaggio in commissione che naturalmente c'è stato. Questa è una delibera che è fatta di due parti, lo rammento per chi ha un titolo talmente lungo che diventa anche difficile da riassumere, si riferisce da un lato alla presa d'atto del contratto che Comune di Napoli, il 15 gennaio 2010, ha sottoscritto "Ratifica della convenzione" su tutta una serie di lavori nonché l'acquisto della piazza riferito a piazza Garibaldi e agli investimenti sotterranei, in particolare a quelli dell'asse di collegamento dello spazio commerciale. E dico subito che la delibera, su questo punto, prende semplicemente atto perfezionando un atto che, purtroppo, la precedente amministrazione non aveva come doveva portare all'attenzione del Consiglio Comunale. Quindi, la delibera da un lato perfeziona questo atto perché stiamo parlando di materia di Consiglio.

Secondo, il testo cede a Metropolitana di Napoli il diritto di superficie per 38 anni, 3 di cantieri e 35 di sfruttamento commerciale vero e proprio, per semplicemente la porzione sotterranea di asse di collegamento ai fini dello sfruttamento in modo che questo consenta a Metropolitana di Napoli di ripagarsi di una quota, naturalmente solo di una quota, dell'investimento.

Erano stati richiesti approfondimenti in Commissione che sono stati dati e che, naturalmente, riproporrò qui, perché è giusto che tutti i consiglieri e le consigliere siano messi in condizione di decidere in modo consapevole. Secondo, era stato richiesto un parere integrativo al segretario generale dottor Gaetano Virtuoso, che è arrivato e che è stato posto a disposizione di tutti i consiglieri nella seduta precedente, quando era già l'ordine del giorno questa delibera che poi fu rinviata.

Entro nel merito di alcuni chiarimenti, che sono stati dati in commissione, che voglio anche riferire in questa Aula.

Primo un chiarimento. Suonò strano nella discussione, poi capisco che è difficile replicare a un dibattito fatto molte settimane fa, però credo che la reciproca collaborazione e fiducia credo ci imponga anche di fornire delle risposte seppure non in tempi immediati.

Una delle osservazioni fu: ma perché mai il Comune di Napoli ha acquistato una piazza dalle ferrovie che, essendo di demanio pubblico, automaticamente è nostra ed è pubblica. Purtroppo le cose non stanno così, perché da quando Ferrovie dello Stato è diventata una SpA ha acquistato tutti gli asset nel proprio libro, nel proprio patrimonio e quindi, su quelli fa naturalmente i propri bilanci e il proprio consolidato e quindi, naturalmente, l'amministrazione ha dovuto andare a una trattativa con le Ferrovie dello Stato e in particolare RFI, proprietaria della piazza, per poter acquisire completamente la piazza con l'obiettivo di farne un luogo di grande funzione pubblica sulla quale decidere. Quindi, l'amministrazione la l'ha fatto tra l'altro tenendo conto delle servitù che insistono su questa piazza, vi ricordo che sotto passa la linea ferroviaria 2 di Trenitalia, cioè è in corso di realizzazione un parcheggio di grandi stazione tanto è che, rispetto al valore che l'agenzia del territorio aveva identificato, proprio a causa di queste servitù il Comune ha pagato circa la metà rispetto al valore complessivo. Quindi la prima risposta che volevo dare è che, magari la piazza fosse stata già del Comune, non era così, era di proprietà di un altro soggetto per quanto pubblico, e quindi il Comune, per poter fare i lavori e per poter decidere complessivamente su tutti gli investimenti da fare sulla piazza, sul sistema di circolazione, ha ritenuto nel contratto sottoscritto, nel 2010, la precedente

amministrazione di acquisirlo.

È una strategia – devo essere onesta – che hanno fatto molte città, perché voi capite che le piazze sono dei luoghi di interscambio fondamentali per gli utenti e spesso, se le Ferrovie ne sono proprietarie, fanno delle politiche diverse da quelle delle pubbliche amministrazioni che hanno naturalmente degli interessi più generali di accessibilità da tutelare.

Secondo, altro tema che si era posto con una certa forza, che riguardava il fatto che lo sfruttamento commerciale che ripaga una parte dell'investimento, si doveva configurare come un project financing da mettere a gara. Su questo sono state fornite tutte le documentazioni che attestano il seguente problema: Ferrovie dello Stato, attraverso RFI e attraverso grandi stazioni, non solo acquisiva, era proprietaria del bene ma aveva anche, su quello spazio così come sulla stazione, sui propri beni, affidato tutto lo sfruttamento commerciale già a grandi stazioni. Quindi quando il Comune tratta per l'acquisto della piazza, si preoccupa anche di discutere con RFI rispetto allo sfruttamento ma, RFI impone nell'ambito dell'accordo nelle procedure di esproprio che lo sfruttamento commerciale sarà dovuto a grandi stazioni che già ce l'aveva, e questo probabilmente è anche un altro degli elementi di scontro rispetto al valore della piazza, proprio in riferimento ad accordi che sono intervenuti tra le parti. Un soggetto vendere, un soggetto acquista. Per cui non eravamo nelle condizioni di effettuare una gara perché stiamo parlando di uno sfruttamento che era già impegnato in ordine a un soggetto, e che per contiguità con lo sfruttamento degli spazi di stazione, nell'ambito di quell'accordo è stato ridefinito con un accordo tra le due parti. In questo senso, se naturalmente non ci fosse stato questo diritto acquisito e in essere, è chiaro che sarebbe stato logico, giusto e doveroso, invece effettuare una gara con la finanza di progetto per definire qual era il soggetto che doveva sfruttare lo spazio. Invece a RFI quando viene la piazza, la vende con le sue servitù ma dice anche: Ti ricordo però che pretendo, ed è stato contrattualizzato nell'ambito della convenzione di cui noi prendiamo semplicemente atto, però lo dobbiamo fare per perfezionare l'atto, che lo sfruttamento anche di quello spazio sotterraneo commerciale sarà dovuto a grandi stazioni per contiguità con gli altri spazi commerciali.

Terza questione, il costo dell'investimento. Allora, il costo dell'investimento sotterraneo, che è stato circa riferito a 40 milioni di euro, di cui 19 erano finanziati dal CIPE nell'ambito dell'asse vero e proprio di collegamento degli utenti legato alla metropolitana, e invece 21 sono quelli dei veri e propri spazi commerciali, quindi che giustamente non sono stati pagati da una infrastruttura problema che deve servire il trasporto e, in ordine a questo, naturalmente gli uffici con della documentazione precisa, hanno specificato non solo il valore di quei costi, tenete conto che non si tratta di costruire un semplice manufatto siamo in zone dove ci sono fogne, collettori, avete visto anche recentemente purtroppo lo devo sottolineare quello che è accaduto alla linea metropolitana di Trenitalia con gli allagamenti, che poi molti hanno attribuito anche delle colpe all'amministrazione, che naturalmente non gestisce per quanto sia di grande rilevanza quell'infrastruttura per la nostra città, stiamo parlando di un territorio molto complesso dove investire, mettere in sicurezza, spostare le fogne, drenare acqua e fare coibentazione è veramente un luogo molto complicato e quindi, i tecnici, la regolarità tecnica è stata certificata dagli uffici sulla base dei costi sostenuti. Ma questi 21 milioni, dice il contratto, devono essere recuperati dallo sfruttamento commerciale e quindi,

sempre la regolarità tecnica accertata dal nuovo parere del segretario generale, parla di un affitto a grandi stazioni del valore medio di 315 euro a metro quadrato, che è superiore ai 241 euro a metro quadrato che, secondo l'agenzia del territorio, il valore di mercato di quello spazio. Io naturalmente trovo giusto che il valore sia superiore, perché stiamo parlando di uno spazio riqualificato, di grande accessibilità e quindi, sicuramente, che crisi permettendo, dovrebbe dare diciamo dei ricavi superiori medi rispetto alle condizioni del contesto di riferimento. Voglio anche ricordare che l'investimento include il pagamento di IMU e TARSU e include anche i costi di pulizia e guardiania dello spazio per tutta la durata dei 35 anni.

Per cui, calcolando l'attualizzazione dei costi, gli interessi sul mutuo che è stato effettuato, includendo tutti questi costi che vengono sostenuti da questa cessione di diritto, emerge che è conveniente per l'amministrazione effettuare questo investimento e cedere il diritto di superficie per 35 anni, cioè è proporzionata, anzi, è conveniente la cessione del diritto di superficie rispetto all'investimento al suo sfruttamento e a tutti i costi che verranno sostenuti naturalmente da Metropolitana di Napoli che ha l'obbligo di affittare questi spazi proprio in virtù della convenzione a grandi stazioni. Quindi, queste sono le motivazioni di questa delibera, naturalmente non mi permetterei mai di commentare il parere del segretario generale, ma il segretario generale con il suo parere attesta che sotto la responsabilità degli uffici tecnici, c'è la piena congruità di tutti questi passaggi certificati dagli uffici tecnici. Naturalmente, e io mi associo al parere del segretario un po' si censura il fatto che il perfezionamento dell'atto in Consiglio sostanziali arriva a lavori già effettuati, e su questo naturalmente non voglio esprimere né censure politiche né altro, sicuramente sul piano istituzionale non è stata correttissima l'intera procedura, così come il fatto se il Consiglio Comunale non dovesse acconsentire alla approvazione della delibera, questo esporrebbe anche ad un possibile contenzioso del signor getto che ha realizzato che, con un contratto specifico ha investito sapendo che avrebbe avuto un 35 anni di sfruttamento e a sua volta un contratto di affitto in ordine a grandi stazioni. Quindi, c'è un rischio abbastanza serio, che mi auguro naturalmente incontri la responsabilità di tutti, di esporci a un contenzioso enorme con Metropolitana di Napoli, la quale ha fatto i lavori secondo il contratto che aveva sottoscritto che semplicemente purtroppo non aveva avuto nella precedente consiliazione il suo perfezionamento degli atti.

Quindi io voglio concludere invitando i consiglieri a votare questa delibera, perché in questo modo noi riusciamo a completare i lavori, a prendere atto di questo contratto, voglio anche sottolineare un aspetto che di questi tempi non è indifferente, ed è che se diversamente il consiglio non dovesse acconsentire all'approvazione della delibera, a parte i rischi di contenzioso a cui ci potremmo esporre come amministrazione, c'è anche un altro aspetto: quando questo progetto fu pensato, immaginato, discusso, contrattualizzato non eravamo in tempi di crisi e quindi, l'affitto degli spazi commerciali, era una cosa abbastanza diciamo nelle cose, positiva, perché il mercato reggeva, la domanda c'era e i consumi delle famiglie erano in grado di ripagare, di sicuramente andare incontro domanda e offerta in un modo assolutamente credibile.

In questo momento che sapete perfettamente, con le difficoltà delle famiglie, dei singoli e di tutti, veramente di tutti, a consumare, se il Comune diventasse lui il soggetto che fa gli affitti, che loca etc., io credo che esporremmo l'amministrazione a un altro grave rischio, cioè di avere dei fitti passivi o di metterci in una rea di rischio dai contorni in questo

momento assolutamente incerti, per cui credo che sia anche una forma di protezione dell'amministrazione rispettare il contratto che a suo tempo è stato fatto e rinviare tutti i rischi, come è giusto che sia, nell'ambito del contratto, Metropolitana di Napoli con grandi stazioni.

Ricordo che Metropolitana di Napoli non è Metro Napoli, la nostra società di gestione, stiamo parlando del consorzio che realizza. Lo chiarisco perché lo devo sempre fare in molte assemblee e incontri che faccio, perché hanno un nome simile.

Quindi il perfezionamento dell'atto viene sicuramente a valle di un iter non perfezionato, la cessione del diritto di superficie e il relativo sfruttamento commerciale ceduto da Metropolitana di Napoli a grandi stazioni, con tutti i costi di gestione e i rischi che tutto questo comporta, vengono sgravati completamente dall'amministrazione. E questo credo che, al di là della storia sicuramente intricata e particolarmente complessa di questa delibera, ma in realtà della storia di questo asse di collegamento, credo che anche questo sia un elemento aggiuntivo e positivo in più. Naturalmente voglio concludere ricordando che la superficie della piazza, in superficie, è invece di proprietà del Comune e su quella naturalmente il Comune deciderà tutte le azioni e gli interventi dopo il progetto di riqualificazione in corso che è in corso di realizzazione. Per cui lo ricordo, per chi potesse averlo dimenticato, che stiamo parlando degli spazi commerciali nell'asse di collegamento sotterraneo che, dagli spazi di uscita della linea 1 della metropolitana, porta direttamente diciamo al tunnel per intenderci della circumvesuviana. Per cui stiamo parlando soltanto di questi spazi. Mai cederemmo il diritto di superficie, per altro di una piazza che abbiamo acquistato, e del quale credo dobbiamo fare un punto di snodo di qualità di accessibilità e dare spazio anche alla ristorazione che c'è, cioè attirare una qualità di servizi che invece resta completamente in mano pubblica, come giusto che sia.

PRESIDENTE COCCIA: Grazie Assessore. Diamo la parola al consigliere Formisano, che è presidente della commissione mobilità.

CONSIGLIERE FORMISANO: La ringrazio. Io volevo semplicemente ricordare che noi abbiamo su questa questione delle aree di piazza Garibaldi, abbiamo tenuto due commissioni. In quelle commissioni noi abbiamo licenziato grazie anche a tutte le spiegazioni che l'Assessore ci ha dato, ha dato alla commissione, in tutte e due le occasioni. Poi voglio dire, se invece dobbiamo dare la storia ogni qualvolta ci troviamo perché ci sono problemi di diversa natura forse rispetto a quello che noi pensiamo in modo veloce appunto di approvare e di andare avanti, allora è un altro tipo di discussione. Allora io penso che tranquillamente dobbiamo approvare velocemente questa delibera, grazie.

PRESIDENTE COCCIA: Grazie anche per la brevità, e la parola al consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. Il mio intervento è a nome del gruppo Ricostruzione Democratica. Diciamo che questa delibera ha avuto una gestazione, sia pure nella fase di ratifica, abbastanza complicata sia nel Consiglio Comunale del 31 luglio vado un po' a memoria dove appunto si sollevarono una serie di questioni, sia in commissione che poi ha portato alla redazione del parere a firma congiunta del segretario

del vicesegretario circa le perplessità sollevate in merito alla legittimità dell'atto, che oggi è alla nostra ratifica ma su cui noi, in virtù del testo unico, del TUEL, dobbiamo svolgere una funzione di controllo di legittimità politico e amministrativa e anche un controllo di merito per fare comprendere ai cittadini che l'atto che stiamo adottando un è atto che va nell'interesse della città.

Voglio dire subito questa delibera, appunto in ratifica, viene da una esperienza politica ed amministrativa che non è la nostra. Noi oggi ci ritroviamo con questa responsabilità in ogni caso di dover approvare un lavoro svolto da un'altra amministrazione.

Io già ieri ho inviato una nota al presidente Pasquino, all'assessore alla mobilità, al presidente della commissione mobilità, circa i quesiti che a mio avviso non sono stati ancora risolti, parere del segretario e del vicesegretario, per carità, è una interpretazione del quadro normativo, anche alla luce del nuovo decreto legge 174, che però credo non ci solleva da un obbligo di approfondimento.

Sostanzialmente tutte le questioni che non sto qui a ripetere circa la legittimità dell'acquisto di Piazza Garibaldi, quando sento che abbiamo acquistato Piazza Garibaldi mi chiedo perché non anche Piazza Navona, piazza Municipio non so, e già nella terminologia che già mi sorgono da cittadino senza cognizioni tecniche, mi sorgono dei dubbi: possibile che noi dobbiamo comprare una piazza che da 40 anni è stata gestita, è stata utilizzata dai cittadini napoletani? Io nella nota che ho scritto ieri, appunto questo dicevo: oltre al profilo della dismissione della piazza avvenuta negli anni 40 dell'uso ferroviario, e quindi un profilo che oggi anche nel parere non trovo sostanzialmente affrontato, poiché si rinvia a delle indagini che hanno svolto i responsabili tecnici del procedimento. Io mi chiedo i responsabili tecnici del procedimento a questo punto dovrebbero essere presenti qui in Aula a spiegarci bene, visto che nella nota del segretario e del vicesegretario si rinvia a un loro accertamento, a una loro responsabilità ma anche a una nostra responsabilità perché noi andiamo ad approvare un atto amministrativo del quale ce ne assumiamo la paternità. Noi, attenzione, ratifica non significa che io non mi assumo alcuna responsabilità e quindi, in questo parere si dice, nell'esame della documentazione, a un certo punto sia pure scarna tenuto conto che già la proposta di delibera con gli allegati erano varie decine di pagine, immagino che poi ci doveva essere tutta un'altra documentazione che riguardava poi gli aspetti tecnici e i profili anche autorizzatori dell'intera questione, perché stiamo parlando di un intervento importante nella piazza Garibaldi dove si realizza una stazione, dove si realizza una galleria commerciale, solo a un certo punto nella documentazione che ho esaminato esce fuori al centro commerciale e allora, io chiedevo, però non ho avuto risposta, se 1) verificare la legittimità amministrativa dell'acquisto di piazza Garibaldi, cioè l'acquisto di Piazza Garibaldi è legittimo, oppure potevamo dire che Piazza Garibaldi, siccome le ferrovie dello Stato l'hanno dismessa negli anni 40 ed è stata adibita ad uso pubblico per oltre un quarantennio non sia da considerare già in proprietà del Comune perlomeno per l'istituto civilistico dell'usucapione. O mi consiglia il professor Iannello per la *dicatio ad patriam* ma non usiamo termini in inglese potrebbero essere volgari.

Quindi io questo è quello che chiedo, se io ho acquistato compiendo un negozio che è privo di causa, ho acquistato una cosa che già era mia e su questo i responsabili tecnici mi avrebbero dovuto a questo punto rispondere, oppure nel parere a firma del segretario, e vicesegretario, per carità, che dicono loro sono i responsabili, loro hanno svolto le indagini, il Consiglio Comunale può approvare poiché c'è una responsabilità di questi

organi tecnici che hanno valutato. Dovremmo anche avere i risultati di questa valutazione da parte degli organi tecnici io credo.

Poi chiedevo la compatibilità dell'allestimento di un vero e proprio centro commerciale in sostanza, sono 6700 metri quadrati di attività commerciale che si installeranno sotto nel sottosuolo di piazza Garibaldi.

Se questo tipo di intervento non doveva essere sottoposto all'autorizzazione regionale per la realizzazione di centri commerciali, quindi questo è visto, visto che comunque è un intervento importante, sono 6700 metri quadrati, insomma è abbastanza. Poi, alla delibera, sostanzialmente, ed era appunto un ulteriore quesito che ho espresso nella mia nota di ieri di gruppo, ma alla delibera doveva essere allegato il piano economico finanziario. Oggi noi abbiamo parlato di questo piano economico finanziario, l'assessore ne ha fatto cenno in commissione, c'ero anch'io con il Presidente Formisano, non l'ho mai visto, non ho capito insomma sarebbe stato opportuno allegarlo alla delibera. E poi, una cosa che emerge: nell'acquisto non è vero che la superficie è libera da vincoli, negli anni è espressamente previsto che ci sono dei vincoli di destinazione, anzi, dei vincoli di non destinazione della superficie ad attività commerciali che possono essere in concorrenza con le attività commerciali già svolte nella galleria.

Quindi, i problemi sollevati già nel Consiglio Comunale del 31 luglio scorso, non sono a mio avviso, a nostro o avviso, stati superati. Ma ancora di più. Io da quanto leggo nella delibera, in realtà è previsto l'impegno economico da parte del Comune per circa 20 milioni di euro, mi chiedo se alla luce della nuova normativa il testo del decreto Legge 174 non sia necessario, visto che questa non è una semplice presa d'atto di una delibera già approvata, ma non è necessario il parere del responsabile dei servizi finanziari, così come recita la nuova formulazione dell'art. 147 bis del decreto legge che oggi abbiamo richiamato più volte in questa seduta. Quindi, prevedendo la delibera un impegno di spesa anche a carico del Comune, io credo che anche se stiamo in ratifica, comunque è necessario avere un controllo sulla regolarità amministrativa e contabile sull'intera delibera e vengo alla proposta che facciamo noi di Ricostruzione Democratica.

Noi, per carità, non vogliamo impedire che la città goda di un bene semi pubblico a questo punto, perché ne abbiamo acquistato un pezzo, quello sotto rimane in proprietà di Ferrovie dello Stato, il sopra è soggetto a vincoli di non destinazione, non è pienamente disponibile sostanzialmente per l'amministrazione. Noi a questo punto, visto che i nodi non sono sciolti dalla relazione sia pure abbastanza approfondita ma non troppo, chiedevamo se per la adozione di un atto così importante non fosse il caso di fare un passaggio preventivo e interrogare la sezione competente della Corte dei Conti in sede consuntiva, che non ho capito per quale motivo già varie volte abbiamo indicato questo tipo di soluzione, è un organo dello Stato che è deputato a svolgere una funzione di consulenza delle pubbliche amministrazioni non vedo perché quasi quando si nomina la Corte dei Conti noi dobbiamo avere paura. Sono organi dello Stato, che svolgono una funzione di controllo, che garantiscono la legittimità degli atti amministrativi, e una amministrazione rivoluzionaria chiede l'applicazione delle norme e i controlli degli enti e delle istituzioni che sono deputati a questo.

Questa è la rivoluzione dell'applicazioni delle regole.

Quindi, noi, stando così le cose, annunciamo il nostro voto, la nostra proposta è quella di rinviare la delibera nella sede consultiva alla Corte dei Conti per verificare tutti gli aspetti di legittimità già sollevati, e in caso contrario, ovviamente, e anche acquisire a questo

punto anche il parere, perché credo che questa delibera sia incompleta perché ha bisogno del parere di regolarità contabile ai sensi del nuovo decreto legge sugli enti locali. Quindi inviare altra corte dei conti, acquisizione di questo parere, noi non ce la sentiamo di assumerci la paternità di una operazione fatta da un'altra amministrazione che per altro non condividiamo perché per altro pensiamo che piazza Garibaldi è pubblica dagli anni 40 in poi. Grazie.

PRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Esposito. La parola al consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Sì, grazie. Se l'Assessore mi dà un po' d'attenzione. Allora, io ho ascoltato attentamente la relazione dell'Assessore, io l'altra volta, Consiglieri un po' d'attenzione, grazie.

PRESIDENTE COCCIA: Per favore, ritorniamo ai posti e cerchiamo di non usare i cellulari e cerchiamo di stare attenti perché tra l'altro questo Consiglio è ripreso completamente dal video e non credo che stiamo dando uno spettacolo particolarmente edificante alla città. Grazie.

CONSIGLIERE FIOLA: Allora, quando l'altra volta è stata fatta la relazione di questa delibera, io ho chiesto specificamente che l'Assessore mi doveva rispondere se il rilascio dell'autorizzazione della grande distribuzione sotto piazza Garibaldi era legale o illegale. Io dico illegale perché non ha rispetto i dettati della legge 1/2000, cioè questa grande distribuzione è priva di parcheggio, il parcheggio della ferrovia dello Stato ha messo a disposizione è distante dal centro commerciale e quindi non può abilitare un centro commerciale. Allora io l'altra volta avevo chiesto di avere lumi su questa cosa, e l'Assessore doveva rispondere, però ahimè nelle risposte che l'Assessore nella sua introduzione ha dato, non ci sono queste risposte.

Se non ci dovessero essere queste risposte, io sono per il rinvio di questa... per l'approvazione di questa delibera, ma se non ci dovessero essere queste risposte, questo mio quesito io vi prego di sottoporlo alla Procura, perché non è possibile rilasciare una autorizzazione commerciale e quindi mettere in concorrenza scorretta con gli altri commercianti e quindi, chiedo, se l'Assessore dà lumi e chiarimenti che è legale questo centro commerciale privo di parcheggi va bene, se ne assumerà l'assessore l'onere, se non c'è questa risposta io chiedo che ci sia il rinvio dell'approvazione della delibera per acquisire questo parere, se il parere non viene acquisito io chiedo al Presidente del Consiglio di inviare alla Procura questa delibera con il quesito che ho posto in questo momento. Può una grande distribuzione aprire senza i parcheggi previsti dalla legge 1/2000?

PRESIDENTE COCCIA: Grazie consigliere Fiola. Il Presidente della commissione, Formisano.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie Presidente. Io volevo sottolineare innanzitutto una cosa, c'è un principio che noi dobbiamo stabilire. Questa non è né una Aula del Tribunale né una Aula dell'università, è chiaro? Qui si discutono atti rivolti al miglioramento della città. Legali. Allora, per quanto riguarda questa storia del centro

commerciale, un centro commerciale secondo la legge è una struttura destinata ad alloggiare una serie di servizi commerciali per la vendita di beni e di consumo ed altro e costruita con tale destinazione. Nel nostro caso, Presidente vorrei un attimo d'attenzione, la destinazione dell'uso della struttura è quella di consentire fondamentalmente l'esercizio ferroviario e quindi già non possiamo minimamente parlare di queste cose che sento dire, quindi l'esistenza dei locali diciamo sul marciapiede è un risultato accessorio e la loro destinazione di attività commerciale rientra nella possibilità di utilizzo. Quindi, io non capisco il consigliere Fiola a che cosa si riferisca con i parcheggi e con queste cose qua, perché noi non parliamo di centro commerciale ma parliamo di altre cose. Quindi, cortesemente, mettiamo in ordine il tutto, sennò veramente qua non ci si capisce più. D'altronde è la stessa stazione di Napoli centrale a destinazione ad uso commerciale i locali resi liberi dalla ristrutturazione o costruiti ad hoc senza necessità di ricorso ad autorizzazioni regionali, se proprio vogliamo mettere i puntini.

Poi voglio dire, l'interesse supremo della città è la rapida apertura della stazione di piazza Garibaldi, che qui noi dobbiamo discutere e ce ne assumiamo le responsabilità.

Pretendere di instaurare procedure civilistiche palesemente temerarie al solo scopo di broccare e impedire la rapida conclusione dei lavori, significa disinteressarsi della necessaria e delle esigenze della città, aggiungo, che se i consiglieri di Ricostruzione Democratica hanno proprio bisogno, sentono questo bisogno di rivelare al mondo la loro esistenza, si facciano valere su argomenti di maggiore interesse. Grazie.

PRESIDENTE COCCIA: Interviene il consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Diciamo che noi di Ricostruzione Democratica siamo un gruppo uno e trino, e quindi chiunque interviene parla a nome del gruppo e io intervengo perché il collega Formisano ha detto delle cose improprie e ritengo attribuendole all'intervento di Gennaro Esposito, che è un intervento perfetto e cristallino. Non si tratta di azioni civilistiche...

CONSIGLIERE FORMISANO: Quindi lei è giudice in questi casi...

CONSIGLIERE IANNELLO: Non si tratta...

PRESIDENTE COCCIA: Presidente Formisano, la prego...

CONSIGLIERE FORMISANO: ...ce l'ha sottolineato l'ottimo Mossetti in un parere. Il Comune di Torino, per vendere un proprio immobile alla società sua *in-house* che gestiva...

CONSIGLIERE CROCETTA: ...Io mi auguro a ciò che tutti possano vivere serenamente e, sicuramente la delibera che andremo ad approvare, ma anche le fasi successive. Grazie.

PRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere. La parola un al consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Allora, siccome ci troviamo di fronte a una delibera che io

ritengo essere tra quelle strategiche per l'assetto della città e tale da condizionale nel bene e nel male il futuro della città stessa per molto tempo, e poiché sono state dette cose soprattutto nell'ultimo intervento che ho apprezzato molto, penso che non siamo ancora a questo punto nel seno che credo ci sia un doppio passaggio da fare. Il primo è quello che probabilmente la lezione che ci viene, e non perché stiamo a scuola, ma la lezione che ci viene da questa mattinata è sicuramente quella che non possiamo continuare a tenere disallineate le testine della Giunta da quelle del Consiglio e delle commissioni. Probabilmente siamo al punto in cui, anche se con ritardo, sta emergendo un protagonismo politico del Consiglio Comunale tra molte contraddizione e tra molte difficoltà che è alla ricerca di una cifra che possa anche marcare questa esperienza consiliare, al di là dell'operato della Giunta. Questo non solo mi sembra legittimo ma mi sembra doveroso all'interno di un processo democratico. Di questo bisogna tenere conto, nella maniera più assoluta non nel momento dell'approvazione degli atti ma nel momento della loro genesi. Altra cosa è l'articolazione tecnica.

Però dicevo che ci sono due aspetti. Il secondo aspetto, vedo che è tornato il dottor Virtuoso, io vorrei ascoltarlo perché laddove ci fosse la minima remora sul fatto che il 174 va a incidere anche sugli aspetti patrimoniali delle questioni, laddove ci fosse qualche elemento da approfondire gradirei che la delibera fosse ritirata in attesa di una disamina da parte degli uffici competenti. Grazie.

PRESIDENTE COCCIA: Grazie. C'era il consigliere Moretto.

CONSIGLIERE PACE: Avevo chiesto un parere tecnico... Non so come sia la procedura corretta, ma chiedevo prima andare avanti, un parere...

PRESIDENTE COCCIA: No, dopo interviene l'Assessore, l'Assessore farà la replica e non nella replica poi se ritiene chiederà un parere tecnico. Adesso interviene il consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Beh, questa delibera, giustamente come è stato detto, ha una storia molto lunga e molto complessa, però tutte le osservazioni che sono state non riguardano assolutamente una questione di scuola, di insegnamento, di università o quanto altro, ma riguardano veramente gli interessi della città, l'interesse pubblico. Se si fa riferimento anche alla galleria, al centro commerciale, per chi ha storia e memoria, molto probabilmente non si è avuto rispetto per il passato ma si continua a non averlo proprio dell'interesse pubblico, perché l'interesse pubblico avrebbe voluto per il passato, e lo ricordava il consigliere Fiola, che su quella piazza Garibaldi, così come sottolineava anche Esposito, per legge c'è l'usucapione e quindi è di proprietà del Comune di Napoli da secoli, non da qualche decennio o quanto altro.

Quindi, questo fatto anomalo di fare un accordo che riguardava un aspetto molto più ampio proprio dell'interesse non tanto dell'interesse pubblico ma dell'interesse di chi ha fatto la galleria, perché precedentemente la galleria era molto più estesa e sviluppata rispetto alla piazza, successivamente gli interessi sono cambiati, l'evoluzione, perché siamo impiegando qualche anno con il cantiere aperto, sono cambiati gli interessi proprio da parte di chi non guarda l'interesse pubblico ma guarda l'interesse personale della galleria e ha rivisto l'accordo, ridimensionando l'aspetto della galleria e volendo anche

introitare una buona parte di quel capitale che faceva parte del capitale per la costruzione sia della galleria che di tutto l'aspetto della metropolitana, introitando anche diversi milioni di euro. Questi diversi milioni di euro che oggi vanno a ricadere. Dice bene il consigliere Esposito, quando dice anche il parere di regolarità contabile, perché oggi vi è anche un aspetto che va ridimensionato rispetto al capitale precedente, e che una parte di questo capitale va a carico del Comune di Napoli che automaticamente è come se pagasse la propria piazza. Anzi, è così, tecnicamente quello che abbiamo già in effetti pagato. D'altra parte non è difficile leggere o capire. Quando è stato posto il dubbio, chiarimenti da parte della Commissione e dei consiglieri e quanto altro, al segretario generale, il quale si è attivato e ha fatto scritto il parere in base alle cose che gli sono state dette, ma non documentate. Quando c'è un passaggio che credo.. Per quanto riguarda l'equilibrio economico finanziario dell'operazione, pur non allegando un vero e proprio piano, cioè stiamo a delle chiacchiere, il piano comunque non è stato allegato, non c'è, hanno fornito comunque documentazione in cui è stata confermata sotto la loro responsabilità, ma attualmente non basta nemmeno più, lo ricordava il segretario generale, non basta più l'attestazione dei tecnici ma i tecnici devono stare in Aula, devono darci i chiarimenti, passo dopo passo delle problematiche che vengono espone in Consiglio Comunale. Allora tutti questi dubbi non sono stati assolutamente risolti e non è vero che non c'è qualcuno dice l'università o non università, c'è un passaggio proprio perché qui si tratta sostanzialmente di confermare restituendo ad essi regolarità formale atti e accordi formati e assunti da altri, cioè comunque il Consiglio Comunale deve ratificare tutta questa documentazione, tutti questi atti che hanno fatto altri e senza sapere come sono stati fatti, sostanzialmente che cosa dicono questi atti. Ecco la necessità, non è un fatto di ritardare il procedimento dentro il Consiglio Comunale o fare ostruzionismo e quanto altro, d'altra parte pare che più interventi ci siano stati da parte della maggioranza che non da parte dell'opposizione, questa la dice lunga, ma anche nel senso di responsabilità perché è chiaro ed evidente che si è consapevoli comunque che siamo chiamati non a una semplice ratifica, ma noi ci assumiamo, il Consiglio Comunale si assume delle grosse responsabilità. E noi abbiamo fatto delle battaglie, ricordava Fiola, dell'interesse pubblico quando questi signori non ci hanno voluto garantire, anche nell'ambito della stessa nascente galleria, che fine avrebbero fatto i nostri bancarellari e sapete bene tutta la storia dei bancarellari storici che stanno su piazza Garibaldi e che oggi hanno messo tutti in via Bologna, e non ci è stato garantito assolutamente nulla, nessuno spazio a questi bancarellari storici. Allora, l'interesse pubblico di chi vanta e declama sempre "è nell'interesse pubblico", realmente questo interesse pubblico poi non è che sia stato tanto manifestato. Io credo, non mi voglio dilungare oltre perché ci sono stati tanti interventi ed è stato sottolineato tutte le cose che devono essere approfondite, io credo per fare veramente una cosa giusta, una cosa sensata, sia quella di ritirarla questa delibera e di andare in commissione e fare tutti gli approfondimenti e farci avere tutta la documentazione e quando ritorna in Consiglio Comunale che siano presenti tutti i tecnici per soddisfare eventuali dubbi che possono nascere nel Consiglio Comunale durante il dibattito.

(Assume la presidenza il vicepresidente Frezza)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non ci sono più interventi, per cui passo la parola

all'Assessore Donati per le sue considerazioni in base a tutto ciò che mente consiglieri hanno rappresentato. Assessore Donati.

ASSESSORE DONATI: Grazie Presidente. Vorrei soltanto sottolineare un aspetto, perché mentre si possono accettare critiche nel merito del provvedimento, che appunto è da ratifica di atti fatta da altri, non posso però accettare che si censuri una collaborazione con il Consiglio Comunale e la commissione che io ho costantemente assicurato.

Quindi vanno benissimo i protagonisti, ho fatto per anni ostruzionismo e maggioranza e in opposizione, però io mi sono sempre rapportata con il Consiglio e con le commissioni e ho molto rispetto del lavoro naturalmente sia della maggioranza che dell'opposizione.

Altro è naturalmente il merito del provvedimento.

Vorrei fare semplicemente tre considerazioni.

Il primo. Questo è uno spazio commerciale, non c'è un parcheggio, è in deroga una legge regionale o critiche simili. Le cose non stanno ci, questo è uno spazio commerciale, ma, al di là dei sofismi che non mi interessano, questo è un progetto approvato in sede CIPE ai sensi della legge obiettivo dove purtroppo, lo dico purtroppo per averla tanto osteggiata, l'unico soggetto che è stato titolato ad autorizzare con una intesa, è stata proprio la regione Campania che ai sensi della legge obiettivo, purtroppo gli enti locali come sapete sono espropriati dalle decisioni se non con conferenza dei servizi istruttorie ma non decisorie, invece l'unico soggetto che ai sensi delle proprie normative e delle proprie volontà è andato ad assicurare altrimenti l'opera non si poteva fare perché questo dice la legge obiettivo. Si approva il CIPE con l'intesa della regione competente.

Quindi la regione naturalmente, sulla base dei propri atti e delle proprie normative, ha fatto le proprie valutazioni.

Secondo. Voglio ricordare al consigliere Fiola, che a lato dello spazio commerciale è in corso di realizzazione un parcheggio da 350 posti gestiti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE DONATI: No, esattamente dall'altro lato della piazza, forse lei non ha visto quello spazio blu, quello è un parcheggio. Quindi giustamente lui segnalava una esigenza di connettere quello spazio, sia al trasporto pubblico perché quello in realtà è lo spazio di grande accessibilità pubblica, anche con gli spazi di parcheggi e comunque oltre al parcheggio di RFI, che è già nello spazio diciamo da cui si accede da Corso Luci, è comunque in costruzione, con un grande impatto territoriale, anche il parcheggio di grandi stazioni esattamente accanto allo spazio, all'asse di collegamento.

Quindi da questo punto di vista penso di aver fornito tutte le risposte.

Seconda considerazione, che anche a me preoccupa molto, quando si apre uno spazio commerciale sicuramente il territorio ne risente, si assesta, trova delle opportunità, naturalmente gli spazi commerciali esistenti e gli imprenditori presenti su quel territorio immagino anche sulla base delle proprie esperienze, si porranno in modo anche abbastanza diverso, c'è chi avrà grande preoccupazione e chi verrà in questo, con il fatto che la metropolitana porterà circa 150 mila persone in più a uscire su quella piazza e su quello snodo, vedrà anche delle grandi opportunità.

Noi non dimentichiamo naturalmente che gli operatori che già stanno in quel territorio, hanno subito una pesantissima cantierizzazione per cui, come già avvenuto in altre parti

di città e sicuramente la crisi da questo punto di vista si sono delle trasformazioni in corso dove non tutti hanno retto alla distanza di questa trasformazione, e proprio perché io sono molto sensibile a questo tema, ho già fatto diversi incontri con gli operatori che stanno sulla piazza proprio per metterli in relazione a grandi stazioni, a Metropolitana di Napoli e anche con il Comune naturalmente, perché il progetto tenga adeguatamente conto delle opportunità, io mi auguro che siano delle opportunità, degli spazi di espansione, a cui dovranno poter accedere anche gli operatori presenti già sulla piazza. Tanto è che anche il progetto, proprio in senso fisico se c'è un operatore della ristorazione che ci ha chiesto: io mi vorrei allargare sulla piazza - adesso in questo momento sto parlando della piazza - noi abbiamo fatto in modo che il soggetto possa farlo e abbiamo previsto una viabilità diciamo pedonale, a parte il carico e scarico, perché altrimenti il soggetto non sarebbe nelle condizioni di poterlo fare, quindi questi incontri ci sono stati, ce ne saranno degli altri, abbiamo favorito anche un dialogo diretto tra grandi stazioni e gli operatori, però voglio anche ricordare che al momento esiste un contratto che se non viene perfezionato dal Consiglio Comunale è un atto imperfetto, per cui oltre un certo limite noi ci siamo assunti la responsabilità di metterli in relazione, di tenere conto delle loro esigenze, naturalmente esigenze ed opportunità evolutive, ma credo che finché non c'è un perfezionamento degli atti, naturalmente anche questo ha un po' questo limite, ma ripeto, abbiamo già fatto incontri e altri ne continueremo a fare.

Infine, voglio dire solo questo. Naturalmente questa delibera è nata molti mesi fa, è stata approvata dalla Giunta, è andata in Commissione, è venuta in Consiglio, è tornata in commissioni e adesso siamo di nuovo in Consiglio. Io naturalmente che sono molto rispettosa delle regole e delle procedure, ritengo che una valutazione in ordine al fatto che è entrato in vigore il nuovo decreto 174/2012 del 10 ottobre, credo che sia opportuna.

Naturalmente valutare se vi sono dei profili ulteriori di valutazione per esempio patrimoniali da fare o meno, naturalmente non tocca a me, non ne avrei nemmeno la competenza, per cui su questo naturalmente come voi ascolterò il parere del segretario generale. Naturalmente mi rimetterò a questo parere qualunque esso sia, stiamo parlando nel caso di ulteriori pareri da acquisire rispetto alla delibera che naturalmente prosegue il suo iter, perché la delibera non viene ritirata, non è questo l'iter. Eventualmente la delibera dovrà acquisire nuovi pareri.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Allora, considerato che c'è la richiesta da parte dell'Assessore di ascoltare il parere del segretario generale dottor Virtuoso, gli cedo il microfono per le sue valutazioni.

SEGRETARIO GENERALE: Anche qui faccio una riflessione, così come l'ho fatta precedentemente. Mentre in realtà sull'argomento precedente, quello relativo ai cimiteri io ho ritenuto per gli aspetti che coglievo assorbente in quel parere datato anteriormente all'entrata in vigore del decreto legge 174, nella circostanza devo rilevare che a questo punto, il dottor Mossetti, nella veste di responsabile dei servizi finanziari che mi chiede qui accanto, che gli aspetti patrimoniali non potevano e non essere rilevati all'epoca del rilascio di quel parere. Aspetti che invece hanno una rilevanza oggi alla luce del decreto legge 174. Quindi sotto questo aspetto occorre recuperare un momento, una valutazione sotto questo profilo.

Con l'occasione direi pure un'altra cosa, che con nuovo sistema che si è delineato sulla

funzione consultiva che è anche e soprattutto una espressione del potere di controllo preventivo, è chiaro che nel momento in cui ci sono atti che hanno una loro complessità come in questo caso che riflettono aspetti di carattere patrimoniale, contabile e quanto altro, anche commerciale ho sentito nel dibattito, anzi, soprattutto sotto l'aspetto commerciale sentito dal dibattito, è chiaro che ciascun dirigente è chiamato a svolgere la propria parte di regolarità tecnica per attestare la regolarità e la correttezza sulle proposte deliberative.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi, prendiamo atto della dichiarazione del segretario generale, credo che ci sia la necessità quindi di ulteriori approfondimenti in merito alla delibera e quindi, pertanto, credo che sia necessario prendendo atto delle dichiarazioni infatti di rinviare il dibattito sulla delibera.

Allora, per prassi ora c'era... credo che ci siano tre richieste, la prima del consigliere Gennaro Esposito in ordine ai lavori che diceva di sospendere la discussione sulla delibera e di rinviarla alla corte dei conti; poi c'era un'altra richiesta del consigliere Fiola se non avesse avuto dei chiarimenti dall'Assessore di inoltrare tutta la documentazione alla Procura, infine c'era la richiesta di sospensione e di rinvio alle commissioni da parte del consigliere Moretto. Per quanto riguarda queste proposte, io dovrei metterle in votazione, c'è il consigliere Moxedano che mi voleva... Sull'ordine dei lavori immagino.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Presidente, ma ascoltando il consigliere Pace, non faceva una richiesta di sospensione nel suo...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Moretto ha detto?

CONSIGLIERE MOXEDANO: No, no, il consigliere Moretto faceva riferimento anche al capogruppo Pace. Io credo che noi arrivati al punto della discussione dell'atto deliberativo, e sentito il parere del segretario generale che ci invita al Consiglio di valutare ulteriori pareri dei servizi competenti all'atto deliberativo e all'intervento della stessa delibera, chiedo che venga rinviato e non sospeso l'atto deliberativo, venga rinviato e non sospeso, venga rinviato in commissione per valutare gli ulteriori pareri e venga inserito al primo consiglio all'ordine del giorno questa delibera, partendo dalla relazione – se i consiglieri mi ascoltano – dalla relazione non più dell'Assessore, perché si è avuta la relazione, si è tenuta la discussione generale, ci sono state le conclusioni su questo atto deliberativo. Si parte da questo. Ciò significa che la delibera messa all'ordine del giorno al primo Consiglio deve partire da una relazione, se lo ritiene, necessaria, il Presidente della Commissione sentiti tutti i componenti della commissione, anche alla luce dei pareri e dell'ulteriore approfondimento dalle cose che diceva lo stesso segretario, si parte dalla A e si arriva al voto finale dell'atto deliberativo.

Ma la delibera non è sospesa e il lavoro svolto fino a questo momento per tutti gli interventi ascoltati in riferimento all'atto deliberativo, non cancellando niente ma acquisendo agli atti si procede al primo consiglio utile l'inserimento all'ordine del giorno e alla votazione dell'atto deliberativo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Allora, prendo atto della dichiarazione del Moxedano, ci sono i iscritti a parlare? Però prima di cedere la parola ai consiglieri Fucito e Borriello

Antonio che me l'hanno chiesto, volevo ricordarvi che il segretario generale pochi minuti fa ha dichiarato che mancano dei pareri in base ai termini di legge stabiliti da un decreto legge 174 del 10 ottobre, pertanto credo che, al di là di tutte le proposte formulate dai precedenti consiglieri, la approvazione della delibera sia conseguentemente rinviata. Prendiamo atto anche della richiesta che faceva il consigliere Moxedano, e quella del... Ora credo che questo sia un dato inconfutabile.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Infatti, il rinvio è stato proposto dal Consiglio, per cui al di là di tutto io farei...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Cedo la parola ai consiglieri che me l'hanno chiesto, però formulerei, da quello che ho potuto raccogliere, da tutte le richieste già formulate di rinviare comunque in commissione e in altre sedi deputate per accogliere i pareri acquisiti, di acquisire i pareri che sono richiesti dalla legge e poi di portarlo alla conferenza dei capigruppo per la nuova calendarizzazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sull'ordine dei lavori chi è che chiede la parola? Moretto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Allora, siamo tutti sull'ordine dei lavori. Consigliere Moretto, cortesemente, c'è prima il consigliere Fucito.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Già c'era il consigliere Fucito. Abbiamo il tempo tutti di intervenire. Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Nessuno può discutere di altro che di ordine dei lavori, perché non c'è l'Assessore che ha fatto la già la replica, non stiamo nel merito, non è stata messa in votazione la delibera, e quindi nessuno può anticipare il prossimo dicendo ordine dei lavori, perché è ordine dei lavori per tutti. Scusate il gioco di parole. Io prendo atto di quello che ha detto il Segretario...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, però non interrompa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, ci sta... Allora, è previsto dal Consiglio, lei fa il consigliere da tanto tempo, il Consiglio... Consigliere Moretto, cortesemente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FUCITO: Se avessi questa facoltà, le assicuro che non l'avrei esercitata con te, non ti preoccupare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: La richiamo all'ordine consigliere Moretto!

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FUCITO: Non ho più...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, faccia intervenire il Consigliere Fucito, non disturbi i lavori.

CONSIGLIERE FUCITO: Caro Moretto, non è mia facoltà fare perdere tempo, non ho questo potere, se ce l'avessi mi sceglierei con chi perdere il tempo e ti posso assicurare che non saresti tra i convenuti e questo non sarà per te motivo di rammarico. In ogni caso la nostra conferenza dei capigruppo, nella quale non mi sembra che tu hai fatto notare queste cose che potevano essere utili al Consiglio, da un lato incontra...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, ma lei interviene dopo.

CONSIGLIERE FUCITO: Ma fammi parlare, tre pensieri e tu il quarto, non ce l'ho con te, fammi parlare!

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, lei avrà l'opportunità di replicare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FUCITO: Ma io sono corretto, ma nonostante tutto, mi sto sforzando di essere corretto, se mi fai parlare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, la sto richiamando all'ordine.

CONSIGLIERE FUCITO: Se il consigliere Moretto li fa parlare, visto che sta dando libero sfogo con me, non ho capito perché, perché cercavo soltanto di ragionare, ma forse da quando si trova a fare l'opposizione solitaria ovviamente non godendo del suffragio, del sostegno della del suo forte schieramento, forse accusa anche un po' di stress e nervosismo.

Dicevo, caro Moretto, dicevo che la conferenza dei capigruppo ha in buona fede aderito a una calendarizzazione. Mentre tu puoi fare notare per tempo che non vi sono i pareri derivanti dal decreto, io mi affido, e sto dicendo una cosa in favore delle opposizioni, mi affido al buon criterio che la Giunta non penserebbe mai di portare oggi un intero ordine del giorno senza i pareri.

Io non posso andare all'idea che questa intera seduta sia vanificata dal non rispetto del decreto 174 uscito il 10 ottobre, nella data corrente del giorno 24 del mese stesso. Mi chiedo però quando anche le forze politiche, agitano come dire muscoli che non vedo, come dire, muscoli dispersi in quello che è un gioco di forza che non esiste e chiedono calendarizzazioni, obbligo di maggioranza etc. etc., ho l'impressione che qui si stia parlando di atti della quale non solo non conosciamo la genesi, la natura e non ci siamo neanche accertati che questi atti fossero portabili all'attenzione del Consiglio Comunale. Noi non lo possiamo apprendere perché l'ottimo segretario virtuoso viene chiamato in causa dal dubbioso Pace, questi sono presupposti iniziali per poter tenere un Consiglio Comunale. Non sono presupposti accessori o da scoprire al soventissimo minuto con me urla di Moretto. Al tempo stesso, caro franco, Moxedano, tu chiedi di calendarizzare al primo punto, chiedi di calendarizzare allorquando vi saranno i pareri e questo non dipende neanche da noi ma dipende dagli organismi preposti quando e se vorranno formulare questi pareri. Certo credo in un tempo che la legge dispone che se non erro è di quindici giorni.

Ma temo che questa assenza di consapevolezza rischi di farci andare in ordine sparso con risultati che considero gravi e dannosi per la tenuta della maggioranza e per la qualità del dibattito politico che andiamo a proporre. Allora, fermi tutti! Se così stanno le cose, e chiedo anche insomma un aiuto e un sostegno nell'ufficio di presidenza, però credo che il Presidente insomma in un momento che non mi sembra secondario, neanche lui ci ha pensato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FUCITO: No, no, non che manca Franco, non ce l'ho con la sua assenza, ma scusatemi come funziona? C'è un decreto, il Presidente si accerta della presenza dei pareri, qualcuno ha chiamato preventivamente il segretario per dire se c'erano questi pareri? Questi elementi concorrono alla tenuta del Consiglio Comunale o stiamo così allo sbaraglio tenendo noi le sedute? E su atti così importanti ci si affida a quello che avviene di volta in volta o vi è un sistema che regge alla prova del fuoco?

Perché se queste risposte non fossero positive, si incute sfiducia e diffida nei colleghi consiglieri, i quali potranno pensare che d'ora in poi non è un caso che vi è la rincorsa Corte dei Conti, Procura, la mia battuta sulla Guardia di Finanza, e domani si dirà il

prefetto etc. etc..

Archiviamo quindi in fretta questa pagina, caro Presidente, il rinvio è condizionato ai pareri, quindi un rinvio al buio non va bene, pensiamo ad una ricalendarizzazione a quando ci saranno i pareri. Lo dico anticipando delle volontà che potrebbero, da qui a poco arrivare, di date immaginifiche, ma traiamo da questo un motivo di valutazione e il buon Moretto e la buona Opposizione comprenderanno che un problema c'è, certo il problema non lo suscita e lo provoca chi in Consiglio comunale richiama le regole e crede che gli atti vadano discussi nella massima trasparenza e nel massimo quadro di regole possibili.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Fucito.

Prima di dare la parola al consigliere Antonio Borriello, volevo precisare per l'ennesima volta che è chiaro che i termini del decreto legge, che sono riferiti ad una data specifica che è il 10 ottobre, con i tempi necessari per lo studio da parte degli ufficio competenti e la pianificazione da parte della Conferenza dei Capigruppo di questo Consiglio, che è avvenuta il 17 di ottobre, quindi non molti giorni dopo l'entrata in vigore del decreto legge, potrebbero ampiamente dare delle risposte ai quesiti che lei poneva, consigliere Fucito, perché sono passati pochi giorni.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, faccio un richiamo al regolamento e le chiedo la parola.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha già la parola il consigliere Boriello.

CONSIGLIETE ATTANASIO: Il mio è un richiamo al regolamento, Presidente! Lei non può far parlare tutti quanti, nel momento in cui c'è una proposta di rinvio, uno parla a favore e uno contro e si va avanti. Lei ha detto che ci sono vari interventi, assolutamente no!

PRESIDENTE PASQUINO: Dicendo che ci sono vari interventi volevo fare riferimento al fatto che la discussione è chiusa, che è chiaro che questa delibera manca di pareri, i pareri devono essere acquisiti, poi verrà riportata nella Conferenza dei Capigruppo per essere ricalendarizzata. Poiché tutte le richieste fatte sono riassunte in un'unica via di uscita, che è quella di aspettare l'arrivo degli altri pareri, io vi chiedo cortesemente di ritirare i vostri pareri perché sono tutti ordine del giorno ma la discussione è finita. Di che cosa dobbiamo parlare oltre che di quello che già palesemente è visibile?

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE BORIELLO: Io devo parlare sull'ordine dei lavori per dire alla Maggioranza che ci ha tenuti qua dentro prigionieri perché ci sono una serie di problemi, in mezzo a voi ci sono degli orientamenti che non collimano perché non è vero che tutti gli altri rinvii sono dovuti al fatto che bisognava ancora acquisire i pareri o c'era bisogno

di un approfondimento. Sui cimiteri è stato chiesto di fare un rinvio perché c'era la necessità di approfondimenti politici però dopo la relazione dell'Assessore e le precisazioni del Segretario Generale, quale rinvio dovremmo votare? È chiaro che tutto l'intervento di Moxedano non c'entra, non si mette da nessuna parte, quella non è una delibera che deve continuare, la delibera c'è e quella delibera necessita di acquisire altri pareri, quando i pareri saranno acquisiti la delibera andrà in Consiglio comunale, nella Commissione e in Consiglio comunale.

Non si tratta di ritirarla...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Boriello stiamo dicendo tutti la stessa cosa.

CONSIGLIERE BORIELLO: E allora che cosa votiamo? Si può mai votare di non rinviare e votiamo una delibera che è legittima allo stato attuale!

PRESIDENTE PASQUINO: Qua non c'è nessuna votazione da fare. Si deve solamente prendere atto di questo...

CONSIGLIERE BORIELLO: Lei non deve interloquire con me, lei mi deve far parlare.

Lo dico per adesso e per quello che è accaduto prima, quando ci troviamo di fronte ad atti di questo tipo, non c'è la procedibilità e quindi che cosa dobbiamo votare?

PRESIDENTE PASQUINO: Non dobbiamo votare niente...

CONSIGLIERE BORIELLO: Lei non deve rispondermi, non deve interloquire con me, il Presidente ascolta e dà la parola.

Non possiamo fare quello che abbiamo fatto oggi, è allucinante. Noi stiamo discutendo su un qualcosa che non ha senso, dopo la relazione e dopo l'intervento del Segretario Generale, basta così, si aspetta che si acquisiscono i pareri, dopo di che riprende la discussione nelle forme e negli iter che si conoscono e questa è una cosa.

Mi rivolgo con serenità alla Maggioranza alla quale dico di porsi il problema di governarlo questo Consiglio comunale per la parte che è di vostra competenza politica. Stata diventando un qualcosa di ingovernabile, c'è una Maggioranza che ha la responsabilità di venire qui e portare proposte e iniziative di delibera sulle quali ci deve essere una condivisione, altrimenti diventa qualcosa di improduttivo.

Io invito, quindi, la Maggioranza a costruire tutte le discussioni ma venendo qui in aula, qualche volta può capitare che c'è una discussione aperta su qualche problema, ma con un po' di buon senso possiamo superare questi problemi. Sul rinvio non si vota, c'è una presa d'atto e si va avanti e si continua, non ha senso votare il rinvio. Vi prego, cerchiamo di far tesoro dell'esperienza di oggi e alla Maggioranza dico di cercare di porsi il problema di un governo politico dell'aula, almeno per quello che riguarda la vostra Maggioranza.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: E' da tempo che sto dicendo che si tratta di un dato palese e che veniva tutto riassunto, le ho dato la parola perché credevo che volesse intervenire per delle cose utili al dibattito.

PRESIDENTE PASQUINO:

Andiamo oltre, adesso abbiamo un ordine del giorno a firma del Vicepresidente Frezza e altri relativo a: “Mantenimento Ufficio Giudice di Pace di Barra”.
Qualcuno tra i firmatari lo intende illustrare?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Mi dicono che è stato già ampiamente illustrato, quindi poiché è firmato da tutti i Capigruppo di tutte le forze politiche, lo metto direttamente in votazione.

si procede alla votazione: chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

È approvato alla unanimità dei presenti.

Abbiamo adesso l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Formisano e altri: “Ripristino della Sala dei Baroni per lo svolgimento delle sedute del Consiglio comunale”.

Questo non è firmato da tutti e quindi non può essere messo in discussione.
Ha chiesto la parola il Consigliere Formisano. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FORMISANO:

Quale sia l'opposizione che si pone a questo ordine del giorno non l'ho capito bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Che non è firmato da tutti i gruppi consiliari.

CONSIGLIERE FORMISANO: Non è stato firmato, ma in quale periodo?

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono delle firme, tra l'altro, ritirate e quindi se non porta le firme di tutti i gruppi consiliari, non può essere discusso oggi. Passerà nuovamente in Conferenza dei Capigruppo per una nuova calendarizzazione.
È questo il Regolamento, consigliere Formisano.

CONSIGLIERE FORMISANO: Sono pienamente d'accordo, però c'è un piccolo particolare, se ci sono delle firme ritirate, almeno chi ha presentato l'ordine del giorno, che è il primo firmatario, dovrebbe essere informato e io non ne so niente.

PRESIDENTE PASQUINO: Ne sono venuto a conoscenza in questo momento anche io.

CONSIGLIERE FORMISANO: Va bene, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Formisano. La porteremo nuovamente in Conferenza dei Capigruppo per una nuova calendarizzazione.
Non ci sono altri argomenti da discutere, pertanto la seduta è tolta.
Grazie a tutti.